

L'OSSERVATORE ROMANO

CONDIZIONI DELL'ABBONAMENTO

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma, franco a domicilio	L. 23 —	L. 12 —	L. 6 50
Per tutta l'Italia	27 —	14 —	7 50
Per i paesi compresi nell'Unione postale	42 —	22 —	11 50
Per i paesi non compresi nell'Unione postale	52 —	28 —	15 —

I manoscritti pubblicati o non pubblicati non si restituiscono.

LE ASSOCIAZIONI

si ricevono in Roma, via de' Burri, Num. 145

UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.

IL GIORNALE

si pubblica tutti i giorni eccettuati quelli festivi

UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.

PER GLI ANNUNZI

dirigersi esclusivamente alla Ditta **A. MANZONI e C.** — Roma, via di Pietra, n. 91. — Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, n. 27. — Milano, via della Sala, n. 16. — Parigi, rue Choron, n. 16.

Non si dà corso che alle domande col relativo importo.

Uniquique suum

Non praevalent



OREMUS
PRO PONTIFICE NOSTRO LEONE
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMA INIMICORUM EIUS

Roma, 24 Novembre 1887.

BOLLETTINO POLITICO

La votazione di ballottaggio per la Commissione generale del bilancio ha avuto un esito meno favorevole per il ministero di quello che dava a credere il primo scrutinio. Su dieci nomi che si trovavano in ballottaggio da una parte e dall'altra, sette candidati ministeriali sono rimasti a terra, di guisa che si è improvvisamente manifestato alla Camera un primo nucleo di opposizione, a formare il quale hanno potentemente contribuito la fretta del Crispi, e il modo infelice con cui esso è stato servito dalla Commissione da lui nominata, per proporre la lista dei candidati alla Commissione del bilancio.

Il presidente del Consiglio ha infatti avuto troppa fretta di convocare gli amici del ministero, quando non si avevano ancora in pronto i criteri direttivi, attuati praticamente in qualche riforma su cui avesse potuto misurarsi e dimostrarsi una tale amicizia.

E, d'altra parte, in mancanza di progetti di legge sui quali potessero scindersi ed affermarsi in vario senso i deputati, soliti ad intervenire alle sedute della Camera, l'on. Crispi non ha fatto davvero nulla, da parte sua, per chiarire la situazione. Tutt'altro; esso anzi sembra mettere ogni suo studio nel non ispiegarsi positivamente in alcun senso e nel dare ai suoi atti un'impronta che a volta a volta si prestino alle più contraddittorie interpretazioni. Così nelle sue prime disposizioni, nelle sue prime nomine di funzionari destinati a coprire posti eminenti, ha dato mostra di seguire le orme del trasformismo, ed ha fatto perciò inarcare le ciglia e torcer la bocca ai suoi vecchi amici della sinistra. È venuta poi la riunione della sala rossa, e la scelta della lista dei candidati per la Commissione del bilancio, ed il Crispi l'ha nominata tutta di deputati del Centro sinistro, escludendo completamente tutti gli elementi di Centro destro e più ancora della Destra. La Commissione nominata dal presidente del Consiglio ne ha seguite le orme, dimenticando la sola dichiarazione di lui che poteva offrirle un terreno neutro e tale da soddisfare tutti i partiti, quello cioè del valore individuale e delle speciali attitudini per l'ufficio a cui si trattava di eleggerli. Invece essa ha, con una scelta infelice e con esclusioni od inclusioni ingiustificate, creato malumori senza fine, che hanno avuto una prima manifestazione nell'insuccesso di sette fra i candidati ministeriali per la Commissione del bilancio. E ciò senza far cenno delle modificazioni in senso favorevole alla Sinistra che l'azione e l'influenza del Crispi hanno prodotto nella costituzione degli uffici, senza parlare delle elezioni di Como e di Verona, l'una compiuta e l'altra da compiersi, nelle quali le simpatie ed il favore del ministero si sono apertamente dichiarati per candidati radicali.

Tutto pertanto porta a credere, che, pur facendo mostra di resistere alla corrente democratica, e lasciando anzi di tanto in tanto la Destra, forse anche a malincuore e subendo una pressione che non è in grado, ad onta del suo carattere energico, di dominare, il Crispi finirà mano mano, per la forza dei suoi precedenti e dei suoi rapporti, ad essere trascinato verso la sinistra e forse anche verso la parte meno moderata di essa. L'ambizione ed il sangue siciliano faranno il resto, e, messo su questa via, non è possibile prevedere fin dove possa giungere l'on. Crispi.

La situazione in Francia si è da ieri notevolmente modificata nel senso di rendere il presidente della Repubblica più propenso a lasciare il suo posto. La serie dei tentativi infruttuosi da lui fatti per giungere alla formazione di un nuovo gabinetto, ha continuato fino a tutti i giorni, ed il signor Grévy ha finito per sentirsi stanco della identica intonazione delle risposte ricevute. Gli ultimi ad essere interpellati sono stati il Ferry ed il Raynal, e quando essi stati, hanno fatto comprendere la neppure gli ha sua dimissione, esso ha cessato di vedere che non avrebbe esitato a darla, qualora si fosse potuto contare sulla possibilità di costituire un vincitore dell'impossibilità, reale od artificiale, di questa "crisi", tutte le notabilità del partito repubblicano, e sono affrettate a dargli una prova. Un giorno all'altro la costituzione di un gabinetto col semplice incarico della trasmissione dei poteri, e quindi la notizia della convocazione del congresso.

I commenti sulla visita dello Zar all'Imperatore Guglielmo sono pressoché terminati e non è difficile riassumerli in poche parole. In generale si è andati d'accordo nello attribuire alla visita il carattere di un atto intimo, di famiglia, senza però escludere la probabilità, che un qualche miglioramento nei derivi nelle relazioni dei due governi. Però, il linguaggio dei giornali non si è temperato di molto, e si risente ancora della

irritazione che la guerra economica e finanziaria ha suscitata nei due paesi. Anzi, questa guerra non è finita, e ci si annunzia altre misure ostili alla Germania, che la Russia sta preparando.

DISPACCI TELEGRAFICI

(AGENZIA STEFANI)

La crisi ministeriale in Francia.

Parigi, 23. — Ferry e Raynal, nel colloquio che ebbero stamane con Grévy, dissero che essi consideravano la di lui dimissione come la soluzione inevitabile della crisi.

Grévy dichiarò che in ogni ipotesi egli rassegnerebbe il suo mandato soltanto ove sia dimostrata la impossibilità di governare.

Gli interlocutori del presidente della Repubblica risposero che questa impossibilità di governare sarebbe dimostrata dalla stessa impossibilità di formare il nuovo gabinetto.

Ribot sarà chiamato domani all'Eliseo. Parigi, 23. — Nel colloquio che Grévy ebbe all'Eliseo, nel pomeriggio, con Maret, il presidente della Repubblica dichiarò che egli era deciso a dimettersi ed aveva intenzione di formare un nuovo gabinetto per la convocazione del Congresso.

Grévy dichiarò pure, che proporzionalmente questo mandato, domani, a Ribot e poscia a Goblet. Qualora essi ricusino, il mandato incomberà a Rouvier. Conchiuse che egli non ricorrerebbe allo scioglimento della Camera, soggiungendo: « Partirò soltanto dopo di aver emanato un Messaggio che mi liberi da ogni responsabilità nelle complicazioni interne ed esterne che io prevedo, e dicendo al paese: lo parlo mio malgrado; il ritiro mi è imposto dalla impossibilità di governare ».

Parigi, 24. — Grévy riceverà Ribot stamane alle ore 11.

Corre voce che Ribot sia disposto ad accettare il mandato di formare un Gabinetto di transizione di cui farebbero parte Waldeck-Rousseau, Flourens, Sadi-Carnot e Ferron.

I giornali radicali respingono vivamente l'idea di eleggere il generale Sausser a presidente della Repubblica.

Maret dice, nel Radical, che il Congresso avrà le mani libere, giacché la crisi attuale costituisce fin d'ora una violazione morale della Costituzione, e che, d'ora in poi, il potere presidenziale sarà in questione.

Il Principe Imperiale.

Metz, 23. — Il Consiglio del dipartimento della Lorena ha approvato ad unanimità una mozione che esprime all'Imperatore sentimenti di dolore per la malattia del Principe di Germania e fa voti per la sua guarigione.

Berlino, 23. — La Norddeutsche Allgemeine Zeitung pubblica una lettera del conte Radolinski, maresciallo di Corte del Principe Imperiale di Germania, scritta da San Remo, in data del 21 corrente. Il conte esprime, a nome del Principe Imperiale, caldi ringraziamenti per le numerose prove di simpatia pervenute a S. A. I. da ogni parte della Germania e dall'estero.

La Russia e la guerra.

Londra, 24. — Un dispaccio al Times, da Vienna, segnala un brindisi del generale Gourko, governatore della Polonia, il quale esprime la speranza di potere condurre di nuovo le truppe russe contro il nemico.

Lo stesso dispaccio assicura che si continua a concentrare forze russe considerevoli sulle frontiere dell'Austria-Ungheria e della Germania.

La Conversione della Rendita in Francia.

Parigi, 24. — Il termine prefisso per la conversione del 4 1/2 in 3 0/0 spirò ieri. Le domande di rimborso non superano l'ammontare di 60 a 70 milioni.

Cose d'Irlanda.

Londra, 24. — Corre voce che Ashmead Bartlet sarà nominato segretario di Stato per l'Irlanda, al posto di Balfour, che diventerebbe leader della Camera dei Comuni.

Si assicura che sia stato spiccato il mandato di arresto contro il deputato irlandese Dillon.

Le alleanze dell'Italia antipapale

I dati che si desumono dal linguaggio odierno della maggior parte dei fogli ufficiosi italiani, concordano tutti nel far ritenere che il governo abbia risoluto di rendere, sempre più aspra la lotta contro la Chiesa, e che conti valersi all'uopo dei più irrequieti e turbolenti elementi sociali. Già lo stesso verbo ufficiale erasi dato cura di svelare la ferma risoluzione governativa di combattere, con ogni possa, i cattolici d'Italia e la salutare influenza del principio religioso, dappertutto dove essi più efficacemente spiegano la loro azione, vale a dire nelle scuole, nelle beneficenze, negli istituti di associazione, nei Consigli municipali; facendo ben comprendere che non si sarebbe esitato a violare per tale scopo le stesse leggi fondamentali dello Stato e le tante vantate franchigie di libertà. Adesso i giornali che hanno più stretta relazione col governo, aprono addirittura un periodo di guerra più aspra ed implacabile contro la Chiesa e i cattolici, chiamando « azioni rivoluzionarie. Olle peggiori », « equità, questo estremismo che una in », « un gravissimo errore, non potendo revocarsi in dubbio che il popolo italiano anela nella gran-

de sua maggioranza alla pacificazione religiosa, e che le eventuali violenze ufficiali non troveranno certo adesione nel pubblico sentimento, ma accresceranno le cagioni di discordia e di malcontento popolare.

Ma gli ufficiosi fautori della politica irreligiosa e delle alleanze non esitano, con poca elevatezza di sentimenti, a farsi forti, per la facile attuazione degli anticattolici e liberticidi divisamenti, dell'alleanza stretta dall'odierna Italia colle potenze centrali dell'Europa, quasi che da questa provenisse un incoraggiamento e una approvazione. Or tutto dimostra che questa supposizione è in sussistenza affatto e che, all'infuori delle esigenze politiche del momento, poca identità di vedute e di intendimenti sussiste tra il governo italiano e i suoi presenti alleati.

Già prima di tutto non potrebbe negarsi, per quanto apparisce da taluni atti ufficiali e dal linguaggio della più autorevole stampa estera, che la posizione dell'Italia non si presenta più, nei suoi rapporti internazionali, così rosea e sicura come recentemente la descrivevano ampollate e non troppo caute dichiarazioni ufficiali. Ma lasciando stare l'indirizzo politico, che prevale adesso in Austria e in Germania, non giustifica affatto i pretesi incoraggiamenti all'anticlericalismo che vorrebbero cavare alcuni ufficiosi italiani.

Prima di tutto, né nella Germania né nell'Austria-Ungheria, come nemmeno in nessun altro paese civile del mondo, avviene mai che i discorsi della corona non contengano una sola parola d'ossequio alla divinità, e che, invece della protezione della Provvidenza, s'invochino i doni della fortuna. In secondo luogo se nelle sfere governative italiane si ha la strana pretesa di credere che la questione di Roma e del Papato più non esista, la ufficiale politica estera ha cura di sollevarla di continuo e ravvivarne l'importanza. Bastino a prova le recenti discussioni delle due delegazioni austriaca ed ungherese, dove fu dichiarato che il potere spirituale del Papa è fattore importante per la conservazione della pace, ed espresso il voto che al Papa sia assicurata una degna sede ed una posizione indipendente. Vi ha di più, limitandoci solo a quel che si deduce dagli incidenti della politica odierna, che i due Stati alleati dell'Italia, nei rapporti che hanno colla cattolica Chiesa, dimostrano di considerarla questa come una naturale alleata ed una protettrice non come un potere nemico e da combattersi, secondochè avviene da parte dello Stato italiano. Finalmente l'Austria-Ungheria e la Germania sono quelle che, in peculiar guisa, fra gli altri Stati d'Europa, vanno mano mano spogliandosi d'ogni pregiudizio e d'ogni ingiusta prevenzione contro la Chiesa. Quindi i due imperi, correggendo difettosi regolamenti scolastici, adottano di nuovo la scuola confessionale; quindi essi, per combattere il socialismo, si valgono soprattutto della religione; quindi ad assicurare i dinastici e nazionali interessi degli Stati, fanno calcolo sul benefico e valido potere del Papato. Adunque il minacciato inasprimento dell'anticlericalismo ufficiale italiano, ben lungi dal ricevere incentivo e giustificazione dell'alleanza colla Germania e l'Austria-Ungheria, sembra anzi di tal natura da indebolire e compromettere il durevole sviluppo della stessa alleanza.

LE INTERROGAZIONI DELL'ON. BONGHI

Ecco il testo delle interrogazioni presentate ieri dall'on. Bonghi alla Camera dei deputati.

La prima dice:

« Chiedo interrogare il ministro guardasigilli s'egli crede incriminabili le lettere dei vescovi e le petizioni che si fanno soscrivere da cittadini presunti cattolici per la restituzione d'un potere temporale al Pontefice, e in caso affermativo se intende promuovere un'azione penale contro i sottoscrittori. »

L'altra interrogazione è del seguente tenore: « Il sottoscritto desidera interrogare il ministro di grazia e giustizia, s'egli intenda provvedere, e in che modo, a quegli Istituti ecclesiastici, a cui l'ultima legge abolitiva delle decime, che non nomina se non parrocchie e vescovati, ha tolto o scemato i mezzi di sussistenza. »

A prima vista, confrontando le due moszioni, sembrerebbe che eguale ne fosse lo spirito di equità e di giustizia; ossia che l'on. Bonghi avesse presentato la prima per dar modo al governo di affermare la piena legalità delle adesioni vescovili alla lettera del Santo Padre all'Emo Rampolla, e delle petizioni al Parlamento, che i cattolici stanno firmando per ottenere per loro Capo supremo spirituale una posizione quale gli conviene per giustizia e decoro. Anzi parrebbe che l'avesse pre-

sentata anche per dar modo al governo di censurare gli abusi, gli arbitrii, gli artifizii onde privati e pubblici funzionari hanno in più luoghi tentato d'impedire il libero svolgimento di questa opportuna dimostrazione di una parte dei cittadini italiani, che dovrebbe essere pari nei diritti come lo è nei doveri verso lo Stato.

Ma, considerando che fu proprio il Bonghi uno dei primi a gettare il grido d'allarme contro questa dimostrazione ed a giudicarla criminosa, allora si comprendono queste due cose: l'on. Bonghi, colla sua prima interrogazione vuol propriamente provocare dal governo misure coercitive, e colla seconda dimostrare che egli continua sempre nel suo vecchio sistema di un colpo al cerchio e l'altro alla botte: cioè perseguitare il Clero ed i cattolici colla prima, far mostra colla seconda di reclamare per loro giustizia.

Ma, come il Clero ed i cattolici crederanno poco allo zelo dell'on. Bonghi in pro dell'istituti ecclesiastici colpiti dalla soppressione delle decime, così non crederanno mai che il governo abbia il potere e l'ingenuità di usare mezzi violenti a carico dei vescovi aderenti ad un atto pontificio e dei cattolici firmatari della petizione pro Papa.

Il governo non ne ha il potere, perché il testo delle Lettere Vescovili e quello della petizione non sono assolutamente incriminabili ed inoltre legittimi documenti sono pienamente legalizzati, il primo dal fatto che il regio Fisco li lasciò pubblicare in tutti i giornali; il secondo dall'articolo 57 dello Statuto, che dice:

« Ognuno che sia maggiore d'età ha il diritto di mandare petizioni alle Camere, ecc. » Anzi è questo uno dei mezzi diretti della partecipazione dei cittadini al potere legislativo, ed indiretto per la partecipazione al potere esecutivo ed amministrativo.

Ecco dunque che il governo non può colpire questi documenti e chi li ha firmati.

Il governo poi sarebbe bene ingenuo se li volesse colpire, prima di tutto perché, trattandosi di procedere contro quasi 300 vescovi e contro alcuni milioni di cittadini, non si capisce quali mezzi adopererebbe; in secondo luogo perché dimostrerebbe di aver voluto condannare una supposta intenzione in atti (come abbiamo dimostrato) perfettamente legali; in terzo luogo perché darebbe all'Italia e al mondo una nuova e troppo solenne prova dello stato di coazione morale e materiale in cui trovansi in Italia, oltreché il Papa, i Vescovi ed i Cattolici.

La prima mozione adunque dell'on. Bonghi è un errore, la seconda una lustra e niente più.

A. M. B.

Il Comitato dell'Esposizione Vaticana ai Romani

Cattolici Romani!

La nostra voce non è un nuovo appello; generosamente rispose il mondo cattolico ai nostri precedenti inviti per festeggiare il Giubileo Sacerdotale del Sommo Pontefice Leone XIII.

L'odierna parola è l'annuncio della festa, è il canto dell'allegria, che rende grazie al Signore per il favore ottenuto. Il mese del prossimo dicembre entrerà trionfante a manifestare ai credenti che giunge ormai l'avventurato momento, in cui l'Uomo, che più è grande su questa terra, dall'altare più eccelsso leverà nella cinquantesima annuale ricorrenza l'ostia di pace all'Altissimo per la propiazione dei popoli. Inutile ripetere ciò che ha già operato e sta operando l'orbe tutto affini di testimoniare all'invito successor di S. Pietro la sua inalterabile devozione, e chiunque ha fior di senno non vede e non ode da gran tempo che trionfi e vittorie onde si sublima il Papato nella augusta persona di Leone XIII.

Cattolici Romani!

Levato al Dio degli eserciti inni e laudi di riconoscenza, e pregato incessantemente altresì perché compia l'opera sua di misericordia, rendendoci incolume e libero il supremo Gerarca della Chiesa militante. Adopriamoci con ogni studio affinché pure ci si dice avversario comprenda che la missione più nobile degli Italiani non è la guerra al Papa, ma il sincero omaggio alla Cattedra di S. Pietro, e che il lustro maggiore della nostra patria fondi nella indipendenza assoluta del Vicario di Gesù Cristo, che n'è la gemma più preziosa. Lo spirito di giustizia, adunque, accenda i petti di tutti, sicché, cessate le prevaricazioni dei figli travati e ricomposte le tumultuanti vicende, la verità ed il decoro tornino a rabelire questa classica terra, ove ha prigione e trono il comun Padre dei fedeli.

Cattolici Romani!

Il Giubileo Sacerdotale di Sua Santità segna nei fasti della cattolica Chiesa un sì lucente periodo, che non trova riscontro nella storia dei Papi: e la spontanea ed imponente dimostrazione, con cui la pietà filiale consola le amarezze paterne, è così universale da non pervengano doni alla Esposizione vaticana. Chi già ne vide gli apparecchi e le primizie, può di leggieri testimoniare come i grandi locali disposti a forma di gallerie e di sale nel cortile della Pigna, nei corridoi delle Carte geografiche e degli Arazzi, nonché altre adiacenze, raccoglieranno la pomposa Mostra degli oggetti donati, fra i quali, se abbondano gli arredi sacri, non mancano davvero i prodotti, delle arti belle, rappresentati in opere di scultura, di pittura e di architettura, come immensi sono i lavori di cesello, di fusione, di ricamo e di stampa.

Cattolici Romani!

Nell'attestato solenne, che darete al Papa, continuate quella calma decorosa, che tanto vi distingue, giacché figliuoli di civiltà vera, come è il Vangelo, non rumori, non ischiamazzi, ma religione, verità ed amore sono le nostre pratiche; ond'è che fondati sopra cardini così soavi dovremo renderci di esempio anche a coloro, che non hanno comune con noi la fede e la morale. Ed allorché avrà luogo il ricevimento della deputazione internazionale, la Messa novella, il Pellegrinaggio italiano, l'apertura della Esposizione vaticana e mille altre festevoli circostanze, in mezzo al gaudio che vi allietta, alzate un istante gli occhi al cielo e pregate per tanti travati, che son pur nostri fratelli.

Il Comitato per l'Esposizione vaticana.

Comm. Filippo Togli, presidente — Ingegnere Federico Mannucci, vice-presidente — Guglielmo avv. Alliata, segretario — Cav. Salvatore Desimoni, vice-segretario — Cav. Attilio Ambrosini, tesoriere — Comm. Ceccarelli Alessandro — Cav. De Angelis Adriano — Principe Lancelotti Filippo — Mons. Marzolini Nazareno — Conte Macchi Vincenzo — Comendatore Rossi De Gasperis Luigi — Marchese Sacchetti Giulio — Cavalier Silenzi Adolfo — Conte Vespiagnani Francesco.

IL GIUBILEO DEL SANTO PADRE

Ecco il programma della grandiosa assemblea che avrà luogo a Vienna l'8 dicembre per celebrare il Giubileo di Sua Santità.

La riunione si terrà ad un'ora pom. nella gran sala della Società musicale viennese, col seguente programma:

- 1° Preludio per organo eseguito dal prof. Lubor;
- 2° Apertura della riunione da parte del presidente conte Antonio Perger;
- 3° Discorso di Sua Eminenza il Cardinal Ganglbauer;
- 4° Discorso d'occasione pronunciato dal signor dottor Gustavo Müller direttore del Seminario Arcivescovile;
- 5° Altro discorso pronunciato dall'avvocato e magistrato dottor Porzár;
- 6° Cantata di Beethoven eseguita da un coro di uomini con accompagnamento d'orchestra, diretto dal direttore dei balli a corte Edoardo Strauss;
- 7° Parole di chiusa del presidente;
- 8° Inno nazionale.

L'assemblea cattolica in Ungheria

Il Vaterland di Vienna ha da Budapest in data del 20 corrente una relazione dell'imponente assemblea cattolica riunitasi in quel giorno nella metropoli dell'Ungheria.

La riunione ebbe luogo nella sala del nuovo palazzo civico.

Teneva la presidenza Sua Eccellenza il conte Alessandro Karolyi, presidente della Società di S. Stefano e del comitato esecutivo per le feste giubilari del Santo Padre; e più di mille erano gli intervenuti. Scopo dell'assemblea si era di udire ed approvare l'indirizzo, che il Cardinal Primate di Ungheria, Emo Smor, harredato per umiliario a Sua Santità nella venuta a Roma dei pellegrini ungheresi.

La lettura del robusto e nobile scritto è stata accolta con entusiasmo dall'assemblea, e per tutti si è levato il conte Ferdinando Zichy a ringraziarne Sua Eminenza, e ad affermare in nome di tutti i cattolici ungheresi, che egli partecipano gli stessi sentimenti espressi nell'indirizzo a Sua Santità. L'assemblea, applaudendo con giubilo ed entusiasmo l'indirizzo ed il discorso del conte Zichy, ha manifestamente fatto conoscere che in realtà nutre gli stessi sensi dell'Emo Primate.

Patrica al Santo Padre

Il Rev. D. Edoardo Valenti, Arciprete Parroco di Patrica, come presidente del Comitato colà costituitosi per festeggiare il Giubileo sacerdotale del Santo Padre, ci dirige la seguente lettera:

« Al gaudio universale, alle dimostrazioni di affetto, che dai cattolici si preparano per festeggiare il Giubileo sacerdotale di Sua Santità, con nobile gara si volle unire anche Patrica; e costituitosi fin dallo scorso maggio un numeroso Comitato, cui presero parte tutte le classi della cittadinanza, furono da esso raccolte generose offerte, colle quali, dopo di avere anche contribuito con largo concorso al dono della diocesi, e al Popolo della Messa novella, volle fare un dono speciale a Sua Santità. A tale effetto con unanime concorso deliberò di offrire

un fac simile in argento del nostro Caccume, monte vicinissimo a Patrica, e non lontano dalla diletta patria del Sommo Pontefice.

« Il valente giovane ingegnere, sig. Francesco Bovieri di Caccano, cui ne fu dato l'incarico, prestando l'opera sua gratuita, con accurato lavoro, e con piena soddisfazione del comitato, ne ritrasse il modello, che dal distinto orfice Tanfani con pari artefice precisione fu eseguito in argento. Questo dono, accompagnato da un nobile ed affettuoso indirizzo firmato da tutti gli offerenti, venne presentato al S. Padre; e quanto riuscisse accetto al suo cuore, ben lo prova il Breve seguente, con particolare e specialissimo onore inviatici a mezzo di Monsignor Vescovo diocesano, Breve, che dalla cittadinanza venne accolto con segni di giubilo, e che da essa sarà gelosamente custodito a perenne memoria di tanta degnazione sovrana ».

LEO PP. XIII.

Venerabilis Frater salutem et apostolicam benedictionem.

Acceptimus, gratumque habuimus recens amoris et obsequii testimonium, quod, quinquagesimo postquam Sacerdotio initiatus sumus exente anno, Patricensis Notis exhibendum curavimus. Non parum profecto Nos delectant cum amantissimas eorum litterae, tum ipsae oblati munus ratio, eo scilicet ab ipsis excoctata consilio, ut de re non ignota, id quod debet, incunda Nobis gratificarentur. Hanc enim ex argento conflatum Caccumensis montis formam intuentibus obiciuntur Nobis animo ea loca, et vicinitates, quibus devincti, ut asselet, naturalis charitate tenemur.

Ceterum tali animo et voluntate in Romanum Pontificem Patricenses esse summo gaudemus, meritoque confidimus fore ut Apostolicae huius Sedis auctoritati constanter obsequentes, pietatis, fideique suae optimos fructus percipiant. Interea tibi, Venerabilis Frater, et Patricensibus singulis gratum animum profitemur, aut spemque coelestium munerum, et Nostrae benevolentiae testem Apostolicam benedictionem peramanter in Domino impertimur. Datum Romae apud S. Petrum die VIII Novembris — an. MDCCCLXXXVII. Pontificatus Nostri Decimo.

LEO PP. XIII.

LA CRISI IN FRANCIA

Il signor di Blowitz pubblica nel Times il seguente articolo:

« La condotta del signor Grévy è veramente divertente.

« Io giuramento l'autenticità di ciò che segue: nulla prova meglio che il vecchio presidente rappresenta una farsa. Ad uno degli ultimi consigli dell'Eliseo, quello di giovedì, credo, il signor Grévy disse ai ministri con accento melanconico:

« Signori, la nave che m'è affidata, è in grave pericolo. Essa è esposta alle onde anarchiche e reazionarie. Se l'abbandono, cadrà ad urtare in uno scoglio. So dove mani imprudenti la vogliono condurre. Noi avremmo la rivoluzione all'interno e la guerra collo straniero. Io vi dichiaro adunque che non la lascerò e che resterò a bordo fino all'ultimo istante. Io getterei piuttosto nelle acque mia moglie, mia figlia e le mie nipoti. Voi mi avete sostenuto negli aspri attacchi che ho dovuto subire.

« Voi siete uomini leali e coraggiosi. Non avete avuto paura del generale Boulanger che è il nemico comune. Voi continuerete l'opera vostra. Resteremo uniti in faccia alla tempesta e non mi abbandonerete. Noi difenderemo insieme la buona causa: la legge e la Costituzione sono dal lato nostro ».

« I ministri ascoltarono queste dichiarazioni in silenzio con un'emozione più o meno finta: il signor Spuller si asciugava gli occhi. Nel Consiglio di sabato, Grévy ripeté le medesime cose esagerandole, e il gabinetto andò alla Camera, persuaso che la sua sorte era indissolubilmente legata a quella del presidente. Ma quando i ministri ritornarono all'Eliseo dopo il voto che li rovesciava, il presidente stava col signor di Freycinet che aveva mandato a cercare.

« Il signor di Freycinet era venuto col signor Hebrard, il quale l'accompagnò fino alla porta. Il signor Grévy uscì dieci minuti dopo dal suo gabinetto di lavoro. Egli teneva un foglio di carta in mano. Egli si mise a sedere, e quando Rouvier gli ebbe annunciata la dimissione del gabinetto, il presidente rispose con voce che non rivelava alcuna emozione:

« È cosa triste, veramente tristissima, e nessuno può compiangervi più di me; mi è doloroso essere obbligato a separarmi da persone che sempre onestamente hanno fatto il loro dovere e che mi hanno sostenuto nelle circostanze penose che travessiamo. Spero nondimeno di rivedervi all'Eliseo dove vi riceverò sempre come amici di cui conservo la migliore memoria ».

« E, tendendo al signor Rouvier il foglio di carta che teneva in mano, aggiunse: « Ecco la nota che io manderò all'Official e che ho redatta mentre vi attendeva. Io vi prego di non lasciare gli affari fino alla formazione d'un nuovo gabinetto ». E, come se volesse por fine alla conversazione, riprese, dopo un secondo di silenzio: « Chi debba far chiamare? »

« A parer nostro, rispose Rouvier, signor Presidente, dovrete subito far chiamare Freycinet o Goblet.

« Vi ringrazio di quest'ultimo consiglio, disse Grévy tendendo la mano a Rouvier, per fargli apprendere che l'ultima audienza dei ministri era finita ».

« Si scrive da Berlino al Figaro che si ha, motivo di credere, secondo certi indizi raccolti nel mondo ufficiale, che nella conferenza avvenuta fra lo Zar e il cancelliere dell'impero, si è fatta menzione della crisi cui la Francia ora traversa. Non vi sarebbe ragione di mer avvisarsi

se questa notizia venisse confermata, da qui a pochissimi giorni, da un articolo d'un giornale officioso tedesco.

Il Figaro pubblica la seguente statistica dei ministri che tennero il potere sotto il signor Grévy:

« Il signor Giulio Grévy ha avuto circa 120 ministri daché presiede ai destini della Repubblica, ossia dal 30 gennaio 1879 ad oggi ».

« Si sono succeduti dodici gabinetti: »

« Il ministero Waddington (5 febbraio 1879) durò dieci mesi; »

« Il ministero Freycinet (29 dicembre 1879) durò nove mesi; »

« Il ministero Ferry (22 settembre 1880) quattordici mesi; »

« Il ministero Gambetta (14 novembre 1881) due mesi e mezzo; »

« Il secondo ministero Freycinet (30 gennaio 1882) sei mesi; »

« Il ministero Duclerc (7 agosto 1882) sei mesi; »

« Il ministero Fallières (29 gennaio 1883) quindici giorni; »

« Il secondo ministero Ferry (22 febbraio 1883) ventisei mesi; »

« Il ministero Brisson (6 aprile 1885) nove mesi; »

« Il terzo ministero Freycinet (8 gennaio 1886) undici mesi; »

« Il ministero Goblet (10 dicembre 1886) cinque mesi; »

« Infine, il ministero Rouvier (30 maggio 1887) è rimasto cinque mesi e mezzo agli affari; »

« Quanto al gabinetto che potesse domani formare il signor Grévy, si dice che non durerebbe che un giorno. »

Il y a progrès! conclude il giornale parigino.

Il mausoleo di Napoleone III e del principe imperiale

Si legge nell'Unità:

Il mausoleo fatto erigere a Farnborough dall'imperatrice Eugenia, in memoria di Napoleone III e del principe imperiale, sarà inaugurato il 27 di questo mese. Sui primi del mese di dicembre, le loro spoglie mortali saranno trasferite dal tombale della Chiesa di Chislehurst in questo mausoleo. Questo trasporto non sarà effettuato per ferrovia, ma per la strada ordinaria. Si crede che la regina Vittoria e il principe di Galles assisteranno alla cerimonia di traslazione. Si tratterebbe quindi di rendere alle spoglie gli onori militari.

NOTERELLE POLITICHE

Questa mattina i ministri sono stati ricevuti al Quirinale per la solita relazione e firma dei decreti.

Il Popolo romano è contento che il risultato dei ballottaggi eseguiti insera alla Camera, per la Giunta generale del bilancio, abbia dato la vittoria a dieci candidati non compresi nella lista formata dalla Commissione ministeriale della Sala Rossa.

Esso biasima questa Commissione per l'ostacolo dato a quelli che poi sono stati eletti e la accusa di aver interpretato a rovescio le dichiarazioni fatte in quell'adunanza dal presidente del Consiglio.

Si annunzia imminente la promozione di una sessantina di funzionari superiori nel personale della pubblica sicurezza, specialmente nella classe degli ispettori e delegati. La Commissione permanente, incaricata di queste promozioni, ha già compiuti i suoi lavori, e somministrerà tra poco all'approvazione del ministro le sue proposte.

La Commissione parlamentare che studia il regolamento della Camera, propende, a quanto pare, all'abolizione degli uffici, come sono attualmente costituiti, e all'approvazione del sistema delle tre letture, che è in vigore nei Parlamenti inglese e tedesco.

Secondo informazioni del Diritto, sarebbero finiti, al ministero dell'interno, gli studi per la presentazione alla Camera di un nuovo progetto di legge sulla pubblica sicurezza, desunto in gran parte dalla relazione dell'onorevole Curcio sul precedente progetto presentato dall'on. Depretis.

Una delle principali innovazioni sarà quella della soppressione delle questure, come uffici distaccati e autonomi. Esse saranno invece riunite alle prefetture e ne faranno parte integrante.

Lo stesso giornale dice di sapere che è imminente la presentazione alla Camera di un progetto di legge sugli agenti di pubblica sicurezza. Si proporrà, esso scrive, tra le molte altre innovazioni, di sopprimere le guardie municipali, affidando alle guardie di pubblica sicurezza il servizio della polizia municipale.

La Gazzetta Nazionale afferma che nella conversazione che ebbe a Berlino col principe di Bismarck, l'imperatore di Russia si lamentò molto vivacemente della condotta della Germania nella questione bulgara.

I lamenti dello zar si fondavano sulla corrispondenza diplomatica russa. Il cancelliere tedesco ha contestato l'esattezza di tali lamenti e rimproveri: ha protestato che considerava la Bulgaria come compresa nella zona degli interessi russi e che la Germania agiva secondo questo principio tutte le volte che i suoi interessi diretti non saranno in guasto.

Dopo questa dichiarazione il principe di Bismarck ha esposto ad Alessandro III i lamenti della Germania contro la Russia. L'imperatore ha promesso che studierebbe la questione; ma questo colloquio non ha dato nessun risultato positivo a cagione dell'assenza del signor di Giers.

La Gazzetta di Colonia dice che a Berlino si seguono con molta attenzione gli avvenimenti che si vanno svolgendo a Parigi relativi alla crisi che contrista la Francia.

Un dispiaccio da Sofia 21 reca: Ricorrendo ieri all'anniversario della battaglia di Slivnitsa, il principe Ferdinando indirizzava un ordine del giorno alla truppa, felicitando le vittorie riportate nella campagna di Serbia.

Nel suo ordine del giorno il Principe aggiunge che si sforzerà di eguagliare il suo predecessore.

Venivano poi promossi ad ufficiali 80 cadetti e si cantava un solenne Te Deum nella cattedrale.

Verso le 11 ant. la guarnigione era passata in rivista dal Principe, il quale alla sera convitava al suo palazzo tutti gli ufficiali del primo reggimento.

Il Principe ha portato un toast all'esercito di cui ha rammentato le vittorie, bevendo alla salute del primo reggimento e del principe di Battenberg al quale ha voluto indirizzare in seguito un telegramma di felicitazione.

Il Battenberg ha risposto immediatamente in termini molto affettuosi per il Principe e l'Esercito bulgaro.

L'anniversario della vittoria di Slivnitsa veniva celebrato del pari in provincia in mezzo al più schietto entusiasmo.

Tutti i reggimenti e i municipi hanno indirizzato al principe Ferdinando telegrammi di felicitazione e di auguri in tale occasione.

La Correspondence dell'Est crede sapere che il barone Calice, ambasciatore d'Austria-Ungheria a Costantinopoli, ha vivamente insistito in questi ultimi tempi presso la Porta, allo scopo di deciderla a riconoscere la sovranità del principe Ferdinando in Bulgaria.

Il Prefetto Mussi

È ormai ampiamente confermato che il comm. Mussi prefetto di Venezia, ha sopportato con cristiana rassegnazione la penosa sua malattia, durante la quale il suo contegno, le sue parole di conforto alla desolata consorte, i saggi ricordi lasciati ai due figliuoli furono vera e franca affermazione di convinzioni profondamente religiose.

Egli non si lasciò vincere da illusioni, purtroppo frequenti. Ai medici che gli prodigavano cure e speranze, disse pochi giorni prima di morire:

« La continua lotta della scienza contro la morte è un problema; e questo problema non lo scioglie Dio solo. »

Sullo scorcio del passato ottobre volle confessarsi dal piissimo abate Mons. Bernardi, amico suo amico che da Venezia venne a trovarlo — quindi ai medici e a quei di casa impose l'obbligo di farlo avvertito di prossimo pericolo, perché diceva, ho ancora un dovere da compiere.

Il giorno 4 novembre fece invitare un sacerdote a celebrare la Messa per lui, nella vicina chiesa dedicata al Patrocinio di Maria Santissima, — lo volle al suo letto a benedire colla reliquia di S. Carlo.

Egli conosceva quel sacerdote da lungo tempo, e gli donava tratti di bontà e di confidenza nel breve soggiorno che faceva ogni anno in Rovato: anche in questa occasione si volle espandere con lui con quella schiettezza che eragli innata.

Ho esperiti, gli diceva tra l'altre cose, tutti i rimedi della scienza umana... non mi resta che il conforto della fede... e muoto tranquillo perché così la morte non mi scaglierà.

Erano commoventissimi gli addii alla famiglia, e i ricordi della sua vita passata. Un senso di doveroso riguardo, dice il Cittadino di Brescia, ci consiglia di serbar discrezione su queste scene intime e solenni; una cosa sola vogliamo ricordare, ed è che il comm. Mussi assicurava che anche nei momenti più agitati della sua vita politica non aveva dimenticato mai di recitare alcune orazioni tutti i giorni, e parlava con entusiasmo della devozione alla Madonna, come quella che gli era stata apportatrice di molte grazie.

Venuto il giorno 15 novembre, domandò o ricevette, sempre colla inalterabile sua tranquillità, il Santissimo Viatico. — Ringraziava il sacerdote dell'assistenza e pregandolo di ritornar presto, desiderava di restar solo in quel momento solenne... Pochi istanti dopo spirava l'anima a Dio con queste parole, che furono le ultime udite: *In manus tuas, Domine, commendo spiritum meum.*

RIVISTA DEI GIORNALI ITALIANI

Il Popolo romano scrive intorno alla lista dei candidati ministeriali per la Commissione del bilancio:

« È indubitato che da una scelta infelice di candidati, e da certe esclusioni od inclusioni ingiustificate, derivano malumori e ne viene danno al disbrigo, per minor sollecitudine, dei lavori. »

Continuando quindi nelle sue critiche, scrive:

« Così non sappiamo comprendere perché all'estrema sinistra (ufficialmente composta di 33 deputati) si dovessero assegnare 3 posti su 36. Sta bene che l'on. Fortis abbia dichiarato che d'ora innanzi i suoi amici intendono di prendere una parte più attiva ai lavori parlamentari, senza rinunziare ai loro ideali, ma questa non è una ragione, perché i 33 dell'estrema sinistra debbano tutti aver un posto nelle Commissioni permanenti e debbano averne in quella del bilancio di più di quello che ad essi spetta su 508 deputati, di cui si compone la Camera nostra. »

« Così pure ci sembra che l'esclusione addirittura della Commissione cinque degli antichi relatori, senza che questi siano passati all'opposizione, sia stato un eccesso che non avrebbe giovato, di certo, alla sollecitudine dei lavori. »

« D'altra parte ci è sembrato un errore di tattica quello della Tribuna, che si è lasciata trasportare dalla passione partigiana al punto di far balenare lo scioglimento della Camera se non si digeriva la lista proposta. »

« Questo ardore della Tribuna è stato scontato, (ingiustamente, perché aveva ben diritto ad una votazione lusinghiera) dall'on. Baccarini, il quale è riuscito l'ultimo degli eletti a primo scrutinio e non riportò che 125 voti sopra 243 votanti. »

« Non è da queste manipolazioni di liste, che può scaturire una delineazione di partiti, dato che debba scaturirne: ma è sui progetti di legge importanti, che si formano le maggioranze e le opposizioni. »

« Qual vantaggio adunque nel paciere lo spirito partigiano in questi uffici, che dovrebbero, pur tenendo conto delle varie gradazioni, essere tenuti dagli uomini più competenti in materia di bilancio e più assidui all'opera parlamentare? »

« L'unico risultato che si ottiene è quello di creare un mondo di malumori e dei fastidi al ministero, il qual, è inutile che la Tribuna spinga, non si lascerà prendere prigioniero da nessun gruppo a frazione, ma vedrà, quando saremo ai progetti e alle riforme, quali siano gli amici e da qual parte gli venga leale e positivo appoggio. »

La Perseveranza ha sulla situazione parlamentare presente, quanto appreso:

« Se voi interrogate i deputati, non ne trovate uno cui la situazione presente della Camera soddisfaccia. Io dubito che non sieno contenti della situazione, perché sentono di non poter essere contenti di se medesimi. Se volete una parola che indichi la qualità di cui danno tutti prova, io non la so in italiano; ma in francese è *finasserie*. »

È una qualità di deboli. L'altra sera, nella Sala rossa, amici il Ministero ne ha trovati dappertutto; a Sinistra, ai Centri, a Destra. Il Fortis, accorto uomo, ha persino dichiarato per l'estrema Sinistra, di cui egli non è in fondo del cuore, ma di cui vuole e deve mostrare di essere, ha dichiarato, dico, a suo nome e dei suoi amici, che intendono prender parte al lavoro legislativo, e intanto erano anch'essi nella Sala rossa. Prender parte al lavoro della Legislatura, sta bene; ma non è perciò necessario che uno s'imbracci cagli amici del Ministero, e vi s'imbracci, non vuol soltanto dire che intende prender parte al lavoro legislativo, ma che intende prendersi per parte ministeriale, cioè legiferando secondo i criteri che prevalevano nelle proposte di leggi presentate dal Ministero.

« Ora, se l'estrema Sinistra non si diparte da tali criteri, perché è estrema Sinistra? Se se ne diparte, come mai è tra gli amici del ministero? E che criteri possono esser questi, che deputati di estrema Destra e deputati di estrema Sinistra si compromettono insieme di seguire? »

« Del resto, né gli uni, né gli altri li sanno. »

« E conclude: »

« Se dura così — e durerà per un pezzo — abbiamo fatta una Camera introuvable di nuovo genere. È introuvable non per un Re, ma per un ministro. È introuvable non perché ferma nei suoi principi, e in principi realisti, ma perché i deputati non hanno principi determinati e adottano quelli del ministero, non per reggerlo, ma per reggersi. Chi considera la situazione da oggi in poi, non può non ritrovarla mirabilmente bizzarra e inaspettata; ma guardando in fondo, si spiega tutto. L'on. Crispi potrebbe con ardore reciso e vero, e con chiarezza di concetto cavarne qualcosa di bene per l'andamento presente e futuro del governo; ma dubito, che più ancora che la chiarezza del concetto, l'ardore gli manchi. Forse, mal suo grado, è troppo uomo di fazione e di setta; e questo suo passato, al quale egli ha detto di voler rimanere fedele, gli pesa addosso. »

Il Commercio di Genova scrive sulla possibilità di ricostituire i partiti alla Camera:

« In questo ambiente, con questa atmosfera pesante che da molto tempo paralizza come il vento africano la nostra vita politica, non vi è da sperare che si possa riuscire a ravvivarla, a spaziarla, a darle anima ed energia. »

« Parlar quindi di partiti chiaramente accentuati, di divisioni non accademiche ma profondamente convinte nella Camera, lo ripetiamo, è un sogno. »

« E come infatti sperare che questo avvenga, quando nello stesso ministero si vedono uomini che ieri per professioni di fede, per principi, per concetti di governo si trovavano agli antipodi o poco meno? »

« Che si cominci a delineare i partiti nel governo e nei suoi depositari: che si cominci, senza transazioni, senza sottintesi, senza reticenze, a dire con chi si vuole governare: che si cominci dal dichiarare che gli uomini di destra non possono fare il sacrificio di conservare il portafoglio sotto la direzione di uomini di sinistra: che si cominci dai ministri a dichiarare a qual partito intendono appartenere, ponendo un termine alla confusione e dando essi per i primi l'esempio di convinzioni sincere, e allora si potrà chiedere alla Camera che si pronunzi e ai partiti che si formino distinti e perseveranti. »

Crediamo che il foglio genovese dovrà attendere un pezzo, avendo a fare con uomini il cui programma si compendia in un solo concetto: governare a qualunque costo.

Cronaca delle città italiane

LUCCA. — Il senatore professor Francesco Carrara è stato colpito da congestione cerebrale. La notizia ha prodotto una grande e dolorosa impressione nella cittadinanza.

ROMA. — Da un prospetto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale rileviamo i seguenti dati sulla composizione del corpo elettorale amministrativo.

Gli elettori amministrativi iscritti nel 1887 raggiungono per tutto il regno la cifra di 2,026,456 così ripartiti: iscritti per pagamento di contribuzioni dirette 1,834,433 — iscritti per titolo di capacità 191,803.

Però coloro che presso parte alle elezioni comunali nel 1887 furono soltanto 893,342.

Confrontando la cifra degli elettori amministrativi di quest'anno con quella degli anni precedenti, la statistica segnala un aumento progressivo costante. Infatti, mentre nel 1871 non si aveva che una media proporzionale di 4,83 per ogni 100 abitanti, nel 1887 gli elettori amministrativi salgono in media al 7 per 100 della popolazione.

Questa media è superata nelle provincie di Porto Maurizio, di Sondrio, di Alessandria, di Novara, di Gono, di Cuneo, di Torino, di Bergamo, di Brescia, di Pavia, di Roma, di Udine, di Genova, di Verona, di Belluno, di Vicenza, di Cremona, di Grosseto, di Avellino e di Aquila. Non è raggiunta da tutte le altre.

La provincia che conta maggior numero di elettori amministrativi è quella di Porto Maurizio, che dà una media di 15,18 per ogni 100 abitanti.

La provincia dove gli elettori amministrativi sono in minor numero è quella di Benevento, dove per ogni 100 abitanti se ne trovano appena 3,16 in media.

La provincia di Torino dà una media di 11,10; quella di Roma 8,39; quella di Genova 8,21; quella di Milano 6,42; quella di Napoli 5,97; quella di Firenze 5,74; quella di Palermo 5,10; quella di Bari 4,16.

La media generale dei votanti su 100 è: 4,83 per cento per tutto il regno di 4,08. La provincia più dove i votanti sono in maggior numero è quella di Catanzaro, che ne dà 62,77 per ogni 100 elettori; quella dove sono in minor numero è la provincia di Parma, dove la media percentuale scende fino a 3,64.

A Roma gli elettori amministrativi che prendono parte al voto sono il 53,21 per cento degli iscritti: a Palermo il 48,52; a Napoli il 48; a Torino il 44,35; a Porto Maurizio il 42,28; a Firenze il 39,20; a Venezia il 34,90; a Genova il 33,83; a Milano il 31,21.

Gli scavi di Sibari.

Martedì, 22 corrente, hanno avuto principio, per cura del ministero della pubblica istruzione, gli scavi dell'antica Sibari, la città distrutta nell'anno 510 a. C. dalle acque del Crati. Le esplorazioni saranno eseguite nella regione appellata Palapoli (città antica), posta tra i fiumi Coscila (l'antico Sybaris) ed il Crati.

Ma non è questa la prima volta, che la direzione generale dei musei e degli scavi abbia pensato di provvedere a sistematiche ricerche nel territorio dell'antichissima ed opulenta città della Magna Grecia; poiché già sino dall'anno 1879 delegò il ch. prof. Saverio Cavallari, ad iniziare indagini intorno al sito ed alla posizione della storica Sibari, indagini che non furono prive di buoni risultati, e di interesse per lo studio delle antichità.

Era allora opinione che l'antica Sibari fosse sorta nel Perso oggi detto Pollinara, pianura tra il Crati ed il torrente Coscila, e che risponde con esattezza alle indicazioni degli antichi storici.

Prima però di eseguire scavi alla Pollinara, il prelatato prof. Cavallari tentò alcuni saggi nella località Valle del Mulino e Timpono Palatino.

In ambedue i luoghi furono scoperti frammenti di finissimi vasi, di tegole, di coperture di tombe. I vasi pituli, dipinti, spettabili, a quanto se ne potè dedurre dai bellissimi frammenti scoperti, ai secoli IV o V av. Cr.

Curiosissimo è il nome di Timponi, dato a grossi cumuli artificiali, che trovansi nella pianura, oggi luogo di rifugio ai contadini in caso di inondazioni, in origine cumuli destinati a celare e proteggere sepolcri, come si rileva dagli avanzi di fenebre suppellettile e da quei conchi si estrassero.

Altri importanti scavi furono eseguiti ai Timponi presso la Caccia di Faccello della Corte, scavi che fecero conoscere come pure in questo tenimento si estendesse una vastissima necropoli.

Tra tutti i tumuli sepolcrali (Timponi) se ne contarono in allora n. 40; ma facendo altre ricerche, questo numero risulterà ben maggiore.

Giova credere, che assai migliori risultati si debbano attendere dai nuovi scavi, ora cominciati, nulla avendo trascurato il Ministero per la buona riuscita dell'impresa; ed auguriamo che le scoperte sieno tali, da non rimanere seconde a quelle nobilissime, avvenute nelle escavazioni di Troia, di Micene e di Olimpia, per opera dell'Impero Germanico.

LETTERE TORINESI

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Torino, 23 novembre.

Venne aperto il primo Asilo notturno per i poveri senza abitazione e per gli operai viandanti. È retto con norme puramente igieniche, escluso ogni concetto o intendimento di morale cattolica. In questo caso però il toro è dei cattolici che si astengono dal prendere parte a questo istituto, mentre partecipandovi potrebbero fare così gran bene.

Dico lo stesso per quel che riguarda le Cucine popolari, ottima cosa e dappertutto appoggiata anche dal clero. Qui invece è esclusivamente nelle mani dei radicali e dei francescani.

È vero che il Circolo della Gioventù Cattolica una volta si era fatto iniziatore dell'impianto di queste Cucine, ma non fu sostenuto né aiutato e dovette ritirarsi dalla impresa.

L'altra sera in Ovada (Acqui) accadde disordini perché quel Consiglio comunale voleva sostituire maestri laici ai Padri Scolopi che insegnano in quel Convitto.

Il popolo, che apprezza i benemeriti padri, dopo di aver fatto sentire la propria opinione intimamente, si lasciò trasportare ad eccessi e fece una dimostrazione contro il municipio.

Quale cammino dal 48! Allora il popolo insorgeva per cacciare gesuiti e scolopi, ora protesta se li mandano via.

L'altro giorno, distribuiti di premi agli alunni dei ginnasi e dei licei di Torino, gli alunni non premiati tennero un meeting così indecente, da far arrossire le autorità! Il prof. Camerano non fu lasciato terminare il suo discorso! È stato uno scandalo per le famiglie presenti a quella gazzarra indecorosa.

P.

DA NAPOLI

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

23 novembre.

L'altra sera, come era stato da voi annunciato, giunsero qui il conte e la contessa Moroni, nata Pecci. La giovane e gentile coppia ha preso alloggio all'Hotel du Vesuve al Chiatamone.

Il nostro E. Cardinale Arcivescovo, con la sua solita squisitezza di modi, ieri al giorno, appena seppe la notizia, si portò all'albergo per visitare i giovani sposi. La visita dell'E. durò una buona mezz'ora. Tanto al conte come alla contessa riuscì oltremodo gradito il gentile pensiero dell'E. Santolice, al quale resero sentitamente le loro azioni di grazia. Nell'accomiatarsi il conte volle accompagnare l'E. fin vicino la carrozza.

Stamani, poi, verso le 11 1/2, il conte e la contessa si sono recati al palazzo Arcivescovile per restituire la visita al Cardinale Santolice, che con grande amorevolezza li ha ricevuti nel suo appartamento, trattandosi in colloquio per circa mezz'ora.

Sono informato che gli sposi si tratteranno nella nostra città parecchio tempo. Anche da parte mia mille felicitazioni ed auguri.

Ieri al giorno, convocati da Monsignor di Belmonte, convennero nelle sale dell'Unione napoletana una quantità di signori e alcuni preti, allo scopo di gettar le basi di questa nuova associazione, la quale raggruppi intorno a sé tutte le forze cattoliche, finora sparse, perché possono agire insieme e più facilmente pel bene del paese. Devo spiegarvi.

L'Unione napoletana non si è costituita che ieri. Prima di ieri non esisteva che virtualmente, nella mente di coloro, che volevano fondare e di quegli aliti, che la temono già prima che sorga. In fatto non c'era niente, e quando qualche corrispondente si affannava a far sapere che s'era riunita l'Unione napoletana per congiurare a' danni dei liberali, — voi ricorderete gli articoli e le corrispondenze della Tribuna

— il poveretto aveva paura della propria ombra.

L'associazione dunque non si è costituita che ieri. Il suo scopo va l'ho detto: è il bene del paese, il bene di Napoli, il bene morale e materiale della nostra città. Non è la solita frase, non è frase d'occasione o di prammatica: è la verità pura e semplice. Quei gentiluomini non sono animati da vani pettegolezzi, non hanno interessi particolari da difendere, né interessi di partito da caldeggiare. Sono signori della nostra aristocrazia e della nostra borghesia, rispettabili sotto ogni rapporto, gentiluomini provati. Il loro concorso non può recare che bene alla cosa pubblica.

Allargandosi l'associazione, comprendendo altri gentiluomini, altre capacità, attirando a sé le nostre migliori e più provate forze, noi potremo essere sicuri del fatto nostro.

Ieri dunque il presidente temporaneo diede comunicazione all'assemblea dello scopo della riunione. Fece un accorato discorso d'occasione, invitando tutti a dir la loro opinione al proposito ed esprimere le proprie idee circa la formazione dello statuto fondamentale dell'associazione. Presero la parola vari degli intervenuti, approvando pienamente quanto il presidente aveva espresso. Uno degli intervenuti propose di formare una commissione per la compilazione dello statuto. Un'altra proposta, accettata all'unanimità, deferì questo ufficio a monsignor di Belmonte. E un'altra, finalmente, approvando pienamente la precedente, propose di dichiarare costituita la associazione. Fu accettata all'unanimità.

Monsignor Di Belmonte ringraziò gli intervenuti per la fiducia riposta in lui, chiedendo la libertà di farsi circondare da vari degli intervenuti per formare lo statuto, e pregando l'assemblea di esaminarlo poi, esprimere il proprio parere, e, all'uopo, apportarvi delle modificazioni.

Tutti i presenti firmarono l'atto della costituzione e la piena fiducia in monsignor Di Belmonte.

Ieri mattina, nel vasto salone del collegio Alfano, si tenne la grande accademia annua poetico-filarmonica in onore di Santa Cecilia. Presiedeva monsignor Nisio, al quale facevano corona molti personaggi del Clero e del Laicato cattolico. L'elemento predominante nel salone, però, era il sesso gentile: una quantità enorme di signore e signorine. Ed era naturale: dove c'è la poesia, dove predomina la musica, l'ambiente è naturalmente fatto per accogliere gli animi gentili e nobili.

La tornata riuscì completamente. L'intreccio di poesia e musica, così ben concertato, produsse un effetto mirabile, e non stancò per nulla l'uditore. La prolusione fu letta da Mons. Cristoforo Milone, il direttore della Libertà cattolica. L'illustre Monsignore dimostrò mirabilmente come la sola religione cattolica sia fonte inesauribile d'ispirazione artistica, la cui completa espressione egli fece vedere nella grande figura di Santa Cecilia. Il dotto prelatore concluse il suo dire commemorando il Cardinale Bartolini, che era protettore della Accademia e che ha commentato gli atti di Santa Cecilia.

L'esecuzione musicale fu stupenda. Applauditissimo riuscì un duetto originale per violino e violoncello, eseguito da due ciechi dell'Ospizio dei SS. Giuseppe e Lucia.

Bellissime anche, le poesie, fra le quali applaudite riuscirono quelle del Barone de Mattei, e della signora de Felice. Però, permettemi due parole per un giovane sacerdote. È il reverendo Ferdinando Procaccino di Montescaglioso. Egli lesse una canzone su le immagini delle due Cecilia in Campidoglio — Cecilia Tanquaglia e Santa Cecilia. — Il giovane poeta più volte fu interrotto da fragorosi applausi per i suoi versi forti, vibrati, scelti. Suscitò un entusiasmo vivissimo nell'uditorio, quando, elevando alto col pensiero, assicurava come ispirato che il nome di Cecilia ci è pegno di giorni migliori.

... in cui vedremo rinato l'estro fedele e dal sercaglio esente La Pontificia Roma.

Io non vi so ridir che effetto han prodotto questi versi; tanto è stato l'entusiasmo. A lui, che ora è già nella vostra Roma, nell'Accademia ecclesiastica, io mando il mio saluto, dell'incoraggiamento non ha che farsi.

G. A.

DAL FRIULI

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Udine, 19 novembre.

La passata settimana abbiamo perduto il nostro prefetto, comm. Bruzzi, che è andato a Cagliari, ed il provveditore, cavalier Massone, che è passato a Rovigo. Due egregi funzionari che noi tutti si amava e rispettava senza distinzione di partito, i quali per ciò ebbero da ogni parte le più vive dimostrazioni di simpatia prima della partenza.

È la causa di questi traslochi? Ufficialmente appare che essi abbiano domandato il trasloco, viceversa poi la Patria del Friuli scrive a proposito del cav. Massone: « Il cav. Massone, non avendo creduto in coscienza di assecondare l'eccessivo mecenatismo di certo personaggio verso di una maestra, il personaggio, con quel piglio di burbera impertinenza, che gli è caratteristico, sarebbe andato dal ministero della pubblica istruzione a lagnarsi del cavalier Massone, perché, legato al dovere, non gli usò quei riguardi, che purtroppo gli usano, e spesso a scapito della giustizia, tanti altri funzionari, cui poi il personaggio in un momento di malumore ebbe l'audacia di chiamare *regie liere*. » Il qual personaggio non sarebbe altri che il senator Peccie, il famoso relatore delle decime, che l'altro giorno fu in *frak* ad ossequiare il novello parroco del suo paese. Perché Peccie vuole essere il *voglio, posso e comando* del Friuli, e vuole comparire l'uomo più popolare del mondo. Pel qual fine egli tutto si sacrifica. — Quelle parole della Patria si riferiscono al trasloco del cav. Massone, ma anche del trasloco del comm. Bruzzi viene incolpato lo stesso personaggio; alla ragione, al momento che partiva il commendatore Bruzzi, c'era chi pubblicamente imprecava alla « prepotenza, peggior dei tedeschi, di chi, pur di riuscire nelle loro mira, nulla lascia d'intentato ». Basta così per oggi.

FURLANETTO.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazzetta Ufficiale del 23 novembre contiene:

Decreto 17 novembre che aggiunge un membro al Comitato costituito per prepa-

rare una nuova tariffa doganale sui prodotti chimici.

Decreto 30 ottobre che autorizza la Scuola Grande tedesca per gli israeliti a Venezia ad accettare il pio Legato Reiner. Ministero della Guerra: Disposizioni fatte nel personale.

NOTIZIE RELIGIOSE

25. Venerdì. S. Caterina verg. e mart. S. Giovanni della Croce conf. S. Firmidia d'Amelia verg. e mart.

Esposizione del Ss. Sacramento. 25. S. Giovanni de' Fiorentini.

Esposizione dell'Immagine di Maria Santissima. 25. S. M. del Popolo.

Nella Ven. Chiesa di S. Pantaleo si darà termine, per cura della Società Mariana, al 1° Esercizio del Mese a vantaggio delle Anime del Purgatorio con solenne Triduo nei giorni 29, 30 novembre e 1° dicembre. Nel primo dei suddetti giorni alle ore 4 pomeridiane, premessa la recita del santo Rosario, si terrà breve ed analogo discorso dal R. P. Paolo Tozzi della Congregazione dei PP. Barnabiti; nel secondo dal R. Padre Maestro Vincenzo Semenza dell'Ordine Eremitano di S. Agostino; nel terzo dall'ill. R. P. Mons. Rinaldo Canonico Degli-giovanni Prelato Domestico di Sua Santità; quindi, cantato l'Inno di ringraziamento, verrà impartita la trina Benedizione.

Contribuzione del Cler

Dirigersi al sottoscritto confratello, incaricato dalla Congregazione suddetta di Montalto Uffugo.

RAFFAELE CATANZARO.

Prima dimens. Cent. 52 per 34 L. 3,50
Seconda » » » » L. 2,00
Terza » » » » L. 1,00
Quarta » » » » L. 0,50
Cassa e pacco » » » » L. 1,50

CRONACA CITTADINA

Accademia di Conferenze Storico-Giuridiche. — Il consueto corso annuale delle conferenze accademiche, nella sede dell'Accademia, in piazza della Minerva 46, avrà principio il giorno 28 del mese corrente.

Le conferenze saranno tenute il lunedì alle 10 ant., dai signori prof. Sanguineti e Natalucci e alle 11 dal prof. Visconti; il martedì alle 10 dal prof. Re e Talamo; il mercoledì alle 9 dal prof. Cortelli, alle 10 dal prof. Sanguineti e Gatti, alle 11 dal prof. Alibrandi; il venerdì alle 10 dai professori Re e Talamo, alle 11 dal prof. Visconti; il sabato alle 9 dal prof. Cortelli, alle 10 dal prof. Sanguineti e Gatti, alle 11 dal prof. Alibrandi.

Le materie che verranno trattate nelle singole conferenze saranno le seguenti:

1° *Diritto pubblico dei Romani*, ed Epigrafi giuridiche (Patriato e plebe) — Professore Giuseppe Gatti.

2° *Pandette* (De iureiurando) — Professore Ilario Alibrandi.

3° *Filosofia del diritto* (Diritti della società domestica) — Professore Salvatore Talamo.

4° *Storia del diritto privato romano secondo l'ordine delle Istituzioni di Gato* (Testamenti) — Professore Vincenzo Natalucci.

5° *Diritto pubblico ecclesiastico* (Concordati) — Monsignor Francesco Sallusti.

6° *Diritto canonico* (Bene ecclesiastici) — Professore D. Sebastiano Sanguineti.

7° *Legislazione comparata, ossia legislazioni moderne poste in confronto col diritto romano* (Ipoteca) — Professore Camillo Re.

8° *Origine e progresso del diritto commerciale in Italia* — (Ferrovie e telegrafi) — Professore Filippo Cortelli.

9° *Istituzioni di antica epigrafia latina* (Iscrizioni votive) — Professore Carlo Lodovico Visconti.

— Coloro che frequenteranno le conferenze saranno distinti in alunni ed uditori.

I primi dovranno far domanda alla segreteria per essere iscritti come tali, inviando i documenti che ne dimostrino la cultura necessaria per profittare dell'insegnamento dato dall'Accademia.

I secondi dovranno farsi conoscere dalla segreteria.

Tutti quelli che si iscriveranno come alunni, avranno il diritto di riportare, al termine dell'anno, un certificato degli studi fatti.

Entro l'anno scolastico saranno premiati con medaglia d'oro i tre alunni che si saranno maggiormente distinti nelle tre tesi proposte per dissertazione.

Per comodità degli studiosi, tutti i giorni, meno i festivi, dalle 9 ant. alle 12 nella sala ove hanno luogo le conferenze, è aperto apposito gabinetto per la lettura delle principali riviste scientifiche di diritto e di storia.

I pellegrini ungheresi sono giunti, come avevamo già annunziato, ieri sera, con un sensibile ritardo, cagionato da una interruzione della linea ferroviaria.

Alla stazione vi era molta gente. I pellegrini hanno preso alloggio negli alberghi del Campidoglio, della Minerva, Laurati, Oriente e Milano.

Nozze. — Ieri sera alle 6 il duca Torlonia, sindaco di Roma ha compiuto l'atto civile tra il conte Valentino Canale e la signorina Teresa dei marchesi Marini Clarelli.

Erano testimoni per la sposa lo zio conte Girolamo Giusso, per lo sposo il conte Carlo Santucci. Assistevano i soli parenti. Il sindaco unitamente agli auguri offrì alla sposa un magnifico mazzo di rose bianche.

Questa mattina poi alle ore 9 nella cappella in casa Marini, l'E. Cardinal Ricci Paracchini ha benedetto le nozze.

Numerosi amici delle due famiglie hanno assistito alla lieta festa.

Terminata la cerimonia, la sposa ha dispensato alle signorine presenti i fiori di arancio che ornano la sua splendida toletta.

Dopo la Messa ha avuto luogo una sontuosa colazione; e oggi alle 4 gli sposi sono partiti per Parigi, accompagnati dagli auguri e dalle felicitazioni di tutti.

Alla coppia gettata anche noi inviamo i nostri più sinceri auguri.

Per le scuole classiche. — Con circolare ministeriale del 22 novembre, il ministro della pubblica istruzione dispose che gli studenti, i quali non superarono interamente l'esame di licenza liceale nel decorso anno scolastico, e che, in forza del decreto 13 gennaio 1887, acquistarono facoltà di ripetere le prove, possano, nell'anno scolastico in corso, frequentare, come alunni di liceo, le lezioni della materia o delle materie, su cui devono rinnovare l'esame.

I caduti nell'ultima sessione di esami di licenza liceale possono inoltre pretendere, benché fuori di tempo, l'iscrizione alla terza classe del liceo, facendone domanda al presidente senza sottostare a tasse scolastiche.

Il Circolo romano di scherma ci prega di far noto che ha trasferito la propria sede nei locali terreni del palazzo Malatesta in piazza Araceli.

Teatri. — *Costanzi.* — Alla *Norma* di ieri sera assisteva un pubblico numerosissimo, che applaudì dal principio alla fine tutti gli artisti.

Questa sera *Carmen*.

Nazionale. — Molta gente e molti applausi a tutti gli artisti della compagnia Simon.

Valle. — La mancanza di pubblico e il poco successo avuto dall'ultima operetta, hanno deciso l'imprenditore Schumann a mettere in scena un'altra operetta.

Rossini. — Questa sera prima rappresentazione dell'operetta *L'eredità del sor Luterio*.

Cronaca nera. — Ieri sera in piazza Barberini tre muratori ubriachi infastidivano i passanti. Pregati da due guardie municipali di smettere, risposero male e minacciarono di bastonare. Allora le guardie intimarono loro l'arresto e quelli si dettero a fuggire; ma inseguiti e raggiunti

furono dopo viva resistenza condotti in carcere.

— In via Cavour, una trave pesantissima caduta dalla casa in costruzione della ditta Luzzani e Fortini, investì il falegname Bonaventura Barsani, che passava di lì e lo ferì tanto gravemente da metterlo in imminente pericolo di vita.

BIBLIOGRAFIA

Mons. FARABULINI, *I fatti della Nuova Roma contro alla salma di Pio IX, e l'omaggio della nazione a Leone XIII: Memoria storica-politica.* — Ratisbona, F. Pustet, Tipografo Editore. Tre volumi in 8° grande.

Questa nuova opera dell'illustre Mons. Farabulini è di somma importanza degna di andare per le mani dei dotti e dei diplomatici e statisti contemporanei. Essa è partita in tre grossi volumi, col titolo: *I fatti della Nuova Roma contro alla salma di Pio IX, e l'omaggio della nazione a Leone XIII*. Il primo volume in ventisei Capitoli, contiene la compiuta narrazione dei fatti con opportunistissimi documenti e discussioni polemiche: gli atti della Santa Sede, le note della diplomazia, il compendio delle pastorali dei Vescovi, i discorsi tenuti nei Parlamenti, i giudizi del giornalismo, nonché un'appendice ricchissima di documenti politici, diplomatici e parlamentari, ed una scelta di articoli della stampa cattolica nei principali idiomi delle varie nazioni. Il secondo e terzo volume contengono ancora ventisei Capitoli, nei quali l'omaggio reso al Papa da tutto l'orbe cattolico, in quella circostanza, secondo le varie contrade di Europa, Asia, Africa, America ed Oceania. E si chiudono anch'essi con un'appendice di documenti, tra quali sono alcuni finora inediti e sconosciuti, che riguardano l'Episcopato Armeno.

In quanto agli alti e commendati pregi scientifici e letterari di questa opera, ammiriamo l'erudizione incomparabile e la forma elegantissima.

Non è necessario aggiungere più parole; onde concludiamo con questa semplice riflessione: innumerevoli libri, eziandio di uomini rinomati, ci vengono a mano tutti i giorni; ma quelli del chiarissimo Farabulini, sono tra i pochi, che, per le doti accennate, ci mettono nell'animo un'ammirazione quanto viva, altrettanto sincera.

L. TRIPEPI.

LE CHIESE DI ROMA

DALLE LORO ORIGINI SINO AL SECOLO XVI

Questa importantissima pubblicazione del ch. professore Mariano Armellini, che ha veduto per la prima volta la luce nelle colonne del nostro giornale, raccolta in un grosso volume in-8° di oltre 800 pagine è vendibile al nostro Ufficio al prezzo di Lire 6.

Ultime Notizie

Provvedimenti finanziari.

Dai calcoli del ministro delle finanze risulterebbe un disavanzo di 120 milioni, al quale l'on. Magliani si propone provvedere per 50 milioni, che è il disavanzo normale, con 5 milioni di economie da introdurre in tutti i ministeri: con 25 milioni di nuovi aumenti daziari, con 8 milioni dalla revisione della imposta sui fabbricati, con 6 milioni dalla nuova tassa militare, per le tante con un progressivo graduale aumento delle attuali imposte.

Per i 70 milioni, che sarebbero il disavanzo transitorio secondo il ministro delle finanze, si provvederebbe col creare una nuova forma di debito, mediante una nuova specie di buoni del tesoro, una serie di cambiali dello Stato a lunga scadenza, che però non superino i 10 anni, sperando l'on. Magliani che in questo periodo di tempo il debito possa essere estinto mediante un sistema di ammortamento.

La Commissione del bilancio.

Il risultato della votazione per la nomina della Commissione generale del bilancio è stato quello da noi preveduto, cioè di prevalenza del partito della vecchia maggioranza. Con tale risultato la previsione della nomina del Luzzatti a presidente della Commissione può considerarsi come molto probabile, sebbene alcune voci, che correvano oggi a Montecitorio, designino a questo posto l'on. Branca.

La relazione sul corso forzoso.

Nella prossima settimana sarà convocata la Commissione permanente per l'abolizione del corso forzoso, onde udire la relazione annuale che sarà presentata alla Camera e al Senato.

La legge sui ministeri.

Il disegno di legge per il riordinamento dell'amministrazione centrale, presentato alla Camera dei deputati, si compone di 5 articoli.

I ministeri che si propongono sono dodici, cioè: presidenza del Consiglio dei ministri, esteri, interno, grazia e giustizia e culti, Tesoro, finanze, istruzione pubblica, lavori pubblici, agricoltura, industria e commercio, poste e telegrafi, guerra, e marina.

Perequazione fondiaria.

La Giunta generale per la perequazione fondiaria si è oggi riunita, allo scopo di deliberare intorno al personale delle direzioni compartimentali. Ci si dice che nessuna decisione definitiva si sia presa, essendosi rimandate le nomine all'altra seduta, che avrà luogo domani.

I tribunali di commercio.

Con l'abolizione dei tribunali di commercio, proposta dall'on. Zanardelli, resta intatta la giurisdizione commerciale che va a concentrarsi tutta, col suo codice di commercio, nella vera magistratura, Preture, Tribunali, Corti d'appello, di Cassazione, giudicanti nella triplice sede civile, commerciale e correzionale. Scompare dunque il privilegio del giudice commerciante non togato.

Riforma doganale.

Oggi si è riunita la Commissione incaricata di studiare le riforme della tariffa doganale per quelle parti che rimasero sospese nel passato estate. Il primo argomento trattato è stato quello del dazio sui semi oleosi, poi si esaminerà la questione del dazio sulle macchine.

Trattati di commercio.

La Commissione per i trattati di commercio ha anche oggi tenuto seduta.

Movimento di prefetti.

Al ministero dell'interno si prepara un largo movimento di prefetti, il quale sarà presto pubblicato.

È certo che l'onorevole Sanseverino sarà tolto dalla prefettura di Napoli, come è certo che a Palermo sarà nominato a prefetto una persona politica.

Ci si dice che anche i prefetti di Bologna ed Ancona saranno traslocati.

Ferrovia Viterbo-Toscanello.

L'on. Saracco, ministro dei lavori pubblici, è molto proclive per la continuazione della costruzione della linea ferroviaria Viterbo-Toscanello ecc.; però desidera che prima i Comuni interessati diano valide garanzie che adempiranno da parte loro ai propri impegni. A questo proposito è stato inteso l'on. Baccarini (il quale ha spiegato vivo interesse per l'esecuzione di detta linea ferroviaria) affinché metta i suoi buoni uffici onde le garanzie desiderate dall'on. Saracco siano subito date.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 24 nov. — Pres. FARINI.
La seduta è aperta alle 3 1/2 colle formalità di uso.

Si accordano congedi ai senatori Borselli e Serafini.

Si prende a discutere il disegno di legge sulle espropriazioni, consorzi, sulla polizia dei lavori per l'esercizio delle miniere, cave e torbierie e sulla ricerca delle miniere.

Nessuno chiedendo la parola sulla discussione generale, si passa alla discussione degli articoli.

Gli articoli fino al 22 si approvano senza discussione.

Dell'articolo 23 il quale dispone, che « contro i decreti del Prefetto, di cui ai precedenti tre articoli, è ammesso ricorso al ministro di agricoltura, industria e commercio, il quale decide, udito il Consiglio delle miniere, » il senatore Pierantoni chiede la soppressione, perché egli non ammette che il ministro di agricoltura si eriga giudice assoluto e inappellabile e si ponga sopra i tribunali.

Grimaldi dà spiegazioni che non soddisfano il senatore Pierantoni, il quale insiste nella sua proposta.

Messo ai voti l'articolo, è approvato come era proposto.

Zanardelli presenta il disegno di legge che deferisce alla Cassazione di Roma la cognizione di tutti gli affari penali del Regno. Propone poi che il disegno sia esaminato dalla stessa Commissione che aveva nella passata sessione studiata la riforma del codice giudiziario.

Canonico fa osservare che vari membri di tale Commissione mancano e fa proposta che vengano surrogati.

Pierantoni si oppone a che il progetto sia presentato alla Commissione passata, perché non si tratta delle riforme generali, ma di una disposizione parziale, per la quale trova più logica la formazione di una nuova Commissione.

Zanardelli è indifferente sulla scelta della Commissione, ma giacché ha fatta la proposta, la mantiene.

La proposta Pierantoni è respinta. La presidenza penserà a surrogare i membri mancanti dell'antica Commissione.

Si approvano con leggere modificazioni tutti gli altri articoli del disegno di legge in discussione.

Essendo esaurito così l'ordine del giorno, i signori senatori saranno convocati a domicilio.

La seduta è tolta alle 5 1/2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del vice-presidente VILLA.
Seduta del 24.
La seduta è aperta alle 2 1/4 colle formalità d'uso.

Pres. annunzia il risultato delle votazioni di ballottaggio fatte ieri.

Per la Commissione generale del bilancio furono eletti gli onorevoli: Giusso, Chimirri, Maldini, Arcoleo, Romanin-Jacur, Seimitt-Doda, Lucca, Froia, Cadolini e Roux.

Per la Commissione sulla biblioteca della Camera fu eletto l'on. Gallo.

Mordini prega la presidenza di volersi informare e comunicare alla Camera le notizie sulla salute del senatore Carrara.

Pres. annunzia che le ultime notizie sono molto gravi, ed egli fa voti che possa essere serbata alla patria la vita preziosa di quell'illustre criminalista.

Seguito della discussione sul disegno di legge per la conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte.

Presidente annunzia una nuova compilazione che la Commissione presenta dell'articolo 6 del disegno di legge.

Cambray Digny, relatore, dà conto di questa nuova formula, nella quale si tien calcolo delle opinioni ieri espresse; e dichiara che furono messi a carico degli enti che posseggono edifici monumentali le sole spese di conservazione dei monumenti, non quelle dei restauri.

E dimostra la necessità di esigere per parte dello Stato la cessione dell'edificio mediante compenso ragguagliato al valore dell'area e dei materiali.

Coppino consente in questa nuova compilazione, proposta dalla Commissione, dell'articolo 6.

È approvato.

Cambray-Digny, relatore, dichiara che non può accettare la proposta fatta dall'on. Luciani, di sopprimere le ultime parole al seguente inciso dell'art. 8: « L'alienazione di oggetti d'arte e di antichità potrà esser permessa agli enti morali, che hanno scopo di beneficenza, quando l'interesse loro l'esiga e non vi si opponga un alto interesse storico o artistico. » Dimostra come per gli enti morali lo Stato sia in diritto di im-

porre condizioni più severe di quelle che impone a semplici privati. E d'altronde questa prescrizione non è nuova perché vige già in alcune provincie del Regno.

Quanto all'emendamento proposto dall'on. Torrignani il relatore dichiara che la Commissione non può accettarlo, perché porrebbe nello stesso condizioni dei comuni i privati, i diritti dei quali invece la Commissione ha cercato di tutelare.

Luciani considera come interesse pubblico tanto quello della storia e dell'arte, quanto quello della beneficenza e dell'umanità; anzi considera questo prevalente.

Martini Ferdinando presenta la proposta di indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Campi si associa alle considerazioni del deputato Luciani.

Magliani presenta un disegno di legge per approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali; ed altro per provvedimenti per la riscossione delle imposte dirette nella provincia di Messina.

Arbib presenta il seguente emendamento all'articolo 8.

Alle parole: « senza l'approvazione del ministero dell'istruzione pubblica » sino alla fine del capoverso, sostituire le seguenti: « senza l'approvazione del prefetto della provincia in cui quegli oggetti si trovano. »

Martini F., quantunque riconosca diversi difetti in questa legge, desidera che essa giunga in porto. Se non altro si aspettano grandi benefici dagli articoli 4 e 5. Però non bisogna domandar troppo per gli effetti di questa legge; non bisogna con la troppa severità aprir l'adito al contrabbando.

Si procede alla votazione di ballottaggio per varie commissioni permanenti.

Si riprende la discussione del progetto per la conservazione dei monumenti.

Gli articoli 7 (sospeso), 8 e 9 sono approvati con brevi osservazioni.

L'articolo 10 è approvato con un emendamento estensivo Serena.

La discussione continuerà domani. Lo spoglio delle votazioni sarà fatto stasera.

La seduta è sciolta alle 6 1/4.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Gli Uffici adunati oggi hanno eletto rispettivamente commissari sul disegno di legge n. 9 *Modificazioni al testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera* gli onorevoli Garelli, Guicciardini, Fil Astolfone, Roncalli, Involi, Rubini, Del Balzo, Di Collobiano e Sciacca della Scala.

La Giunta per la *verificazione delle elezioni* costituitasi oggi ha eletto presidente l'onorevole Berti, vice-presidente l'onorevole Tondi, segretari gli onorevoli Campi e Finocchiaro-Aprile.

Ultimi Dispacci

Montecitorio, 23. — Il piroscafo *Perseo*, della Navigazione generale italiana, è partito ieri per l'Italia.

Berlino, 24. — È stata inaugurata la nuova sessione del Reichstag.

Il discorso della Corona accenna alla grave malattia del Principe Imperiale. Dice che le finanze sono migliorate. Annunzia un aumento della tassa sui cereali e progetti di legge:

1. sulla Landwehr e sulla Landsturm per accrescere le forze dell'esercito;

2. sull'assicurazione degli operai che per età o per invalidità sono inabili al lavoro;

3. per la proroga provvisoria del trattato di commercio col'Australia-Ungheria.

Quanto alla politica estera il discorso dichiara che il governo fa con successo il possibile per assicurare la pace, mantenendo relazioni amichevoli con tutte le potenze. Gli alleati che tendono a prevenire i pericoli della guerra, si opporrebbero insieme ad attacchi ingiusti.

La Germania non ha tendenza aggressiva. La tendenza, poco degna del cristiano, di assalire le nazioni vicine è contraria al carattere tedesco. La costituzione dell'Impero e quella dell'esercito tedesco non sono tali da turbare la pace dei vicini; ma noi siamo forti per prevenire qualsiasi invasione e difendere la nostra indipendenza e noi diverremo così forti da poter guardare con calma in faccia a qualsiasi pericolo.

San Vincenzo, 23. — Il piroscafo *Nilo*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Plata, è giunto oggi e prosegue per Genova.

Parigi, 24. — Grévy informò stamane Ribot della sua intenzione di dirigere un Messaggio alla Camera e lo pregò di tornare stasera all'Eliseo. Grévy conferirà stasera anche con Rouvier ed i suoi colleghi del ministero dimissionario.

Penang, 24. — Il piroscafo *Bisagno*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Hong-Kong, proseguì ieri per Bombay.

Berlino, 24. — Reichstag. — Il presidente, aprendo la seduta, parla con dolore della grave malattia del principe ereditario, e soggiunge che ciò provoca le più vive simpatie per l'imperatore e per il Principe. Domanda quindi l'autorizzazione di esprimere i sentimenti del Reichstag all'imperatore e d'inviare al Principe ereditario il seguente dispaccio:

« Il Reichstag si ricorda col più profondo rispetto e col più cordiale affetto di V. A. I. Che Dio conservi la vostra vita, così cara per la salute della patria. »

I membri del Reichstag, che rimasero in piedi durante il discorso del Presidente, approvarono all'unanimità il detto dispaccio.

Parigi, 24. — Grévy pregò Ribot di formare il nuovo gabinetto incaricato di portare alla Camera il Messaggio della sua dimissione.

Ribot accettò condizionatamente. Il colloquio si aggirò allora sulla natura del Messaggio. Ribot fece osservare che il Messaggio era un atto politico e che il nuovo gabinetto avrebbe dovuto approvare il tenore. Ribot finì per consigliare Grévy a conferire di nuovo col gabinetto dimissionario. Tale conferenza avrà luogo alle 6 pm.

Ribot tornerà stasera all'Eliseo.

— O —

SERVIZIO SPECIALE D'AFRICA

(A. S.)

Massaua, 23. — Il regio trasporto la *Città di Genova* è giunto da Suez con 225 cavalli.

Massaua, 24. — Gli ammalati che si trovano all'ospedale militare sono: ufficiali 5 soldati 198.

È giunto il *Segesta*.

POSTA DEL GIORNALE

P. N. Salerno. Effettuato il richiesto cambiamento.

E. C. Fillignano. Riceviamo il suo ulteriore vaglia. Perdoni l'equivoco per cui fu sospeso l'invio del giornale. Il suo abbonamento avrà termine al 29 febbraio 1888, essendo il vaglia del 24 ottobre servito per saldo a tutto il 31 ottobre stesso.

A. P. Fossato. Ricevuto l'importo del suo abbonamento. Il libro lo spediremo quanto prima. Ella ha diritto al premio inviando lire 2 per le spese di posta, imballaggio, ecc.

A. S. Spezzano Piccolo. Si è ricevuto l'importo del suo abbonamento. Mandi pure le lire 2 ed invieremo il premio.

Abbiamo ricevuto l'importo dell'abbonamento dai seguenti signori:

V. M. Orbetello. 31 gennaio 1888.
S. M. Crescentino. 31 agosto 1888.
G. P. Pietra dei Fusi. 30 aprile 1888.

A. L. Moncalvo Irpino. 15 maggio 1888.
S. M. Viterbo. 30 gennaio 1888.
A. B. Ferrara. 15 maggio 1888.

F. L. Roma. Id. id.
L. C. Castagnola. 31 dicembre 1888.
G. B. F. Nicciano. 11 novembre 1888.
T. P. Caldano. 15 maggio 1888.

S. B. Savona. 15 novembre 1888.
S. D. B. S. Demetrio Corone. 31 dicembre 1887.

S. F. Polignano a Mare. 31 ottobre 1887.
G. C. Milano. 31 agosto 1888.
F. S. Arcidiano S. Nicolò. 15 febbraio 1888.

A. A. Reggio Calabria. 30 novembre 1887.
F. M. Pianopoli. 31 dicembre 1887.
S. J. Limosano. 31 gennaio 1888.

D. R. Reggio Calabria. 30 novembre 1887.
G. B. I. Montalbano Jonico. 30 novembre 1888.

V. R. Ateleta. 30 aprile 1888.
G. B. Pistoia. 31 agosto 1888.
G. A. Lugo. 31 gennaio 1888.

G. B. M. Rimini. 15 febbraio 1888.
F. P. Longobucco. 30 novembre 1888.
G. C. Longobucco. 15 novembre 1888.

V. Z. E. Montalbano Jonico. 30 novembre 1888.

F. N. Rossano. 30 novembre 1888.
G. V. Napoli. 30 novembre 1888.

A. C. Sannunghio. 31 maggio 1888.
G. L. R. Grassano. 15 agosto 1888.
C. G. Sambatello. 31 marzo 1888.

C. C. Ferla. 15 maggio 1888.
F. D. V. Rosciano. 31 ottobre 1888.
D. P. Boca. 30 settembre 1887.

C. N. Chiust. 31 dicembre 1887.
F. P. Chiust. Id.

A. S. Spezzano Piccolo. 31 maggio 1888.
A. B. Montalto Uffugo. 30 settembre 1887.

A. F. Gioia Sannitica. 31 luglio 1887.
C. F. Cavola. 31 dicembre 1887.

A. D. C. Trentinara. Id.
C. Z. Nizza di Sicilia. Id.
F. P. Treppia. 30 giugno 1888.

L. T. Colle di Tora. 15 febbraio 1888.
A. V. San Gennaro. 31 maggio 1888.

D. C. Ardore Marina. 30 giugno 1888.
I. C. Pausillo nel Frignano. 31 dicembre 1887.

C. F. Pozzo Baronzio. 15 aprile 1888.
L. G. Todi. 28 febbraio 1888.

R. P. Leonessa. 31 gennaio 88.
A. S. Agropoli. 31 dicembre 1887.

F. Z. Ciminà. 15 luglio 1887.
P. B. Reduzzo. 31 dicembre 1887.

STATO CIVILE
NATI E MORTI
Denunciati il 21 giorno novembre 1887
Nati 42 co n presi 5 nati morti.
Morti 26 dei quali 12 sotto i 7 anni.
MORTI.
Guglielmi Clementina, d'anni 10 — Con-
diti Vincenzo, 71 — Prati Felice, 45 —
Malenotti Fedele, 59 — Pardini Lucia, 27
— Pescini Filippo, 44 — Fedeli Maria, 40
— Polinelli Michele, 12 — Canechetti E-
doardo, 34 — Cecconi Giuseppe, 46 — Car-
mazzi Lucia, 43 — Anselmi Preziosa, 35
— Giordani Geltrude, 62 — Catalano Sil-
vestro, 95.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio del Collegio Romano.
24 Novembre 1887.
Il barometro è ridotto al zero ed al mare.
L'altezza della stazione è di metri 49, 6.
Barometro a mezzodi 762,6
Umidità relativa a mezzodi 69
Vento a mezzodi: SS E fresco
Stato del cielo a mezzodi semicoperto
Termometro centigrado: Massimo 18,2
Minimo 8,2

CUOR GENEROSO!
Questo importante e divertentissimo rac-
conto, già pubblicato nelle colonne del no-
stro giornale, riunito ora in un volume, tro-
vassi vendibile al nostro ufficio al prezzo di
lire 1.

ORARIO DELLE FERROVIE
Partenze da Roma per
Firenze: 6,30 a. — 7,35 a. — 10,35 a. —
12,05 p. — 10,30 p. — 11,05 p. — 5,45 p.
Napoli: 3,10 a. — 8 a. — 1,05 p. — 4,30
p. — 10,45 p.
Pisa-Genova-Livorno: 7 a. — 9,20 a. —
3,40 p. — 9,50 p.
Ancona: 6,30 a. — 7,55 a. — 10,35 a. —
5,45 p. — 10,30 p. — 11,05 p.
Foligno-Perugia: 6,30 a. — 10,35 a. —
5,43 p.
Fiumicino: 8,15 a.
Frascati: 7,28 a. — 10 a. — 12 m. —
2,40 p. — 5 p. (festivo)
Albano: 3,10 a. — 9,25 a. — 1,05 p. —
5,30 p.

Arrivi a Roma da
Firenze: 11,57 a. — 6,20 a. — 6,50 a. —
7,20 a. — 2,55 p. — 4 p. — 9,40 p. —
8,34 p. — 6,05 a.
Pisa-Genova-Livorno: 6,50 a. — 9,55 a. —
11,54 a. — 7,45 p. — 10,24 p.
Ancona: 11,57 a. — 4 p. — 9,40 p. —
7,20 a.
Foligno-Perugia: 7,40 a. — 11,50 a. — 4 p. —
9,40 p.
Fiumicino: 6,20 p.

Arrivi da
Tivoli: 7,37 a. — 10,47 a. — 2,22 p. —
5,45 p.
Marino: 6,45 a. — 11,10 a. — 7,10 p. —
8,30 p.
Giornali da darsi in seconda lettura.
L'Allgemeine Zeitung, di Berlino.
Il Fremdenblatt.
La Germania.
La Kölnische Volkszeitung.
La Deutsch Reichs Zeitung.
L'Imparcial, di Madrid.
La Paiz.
La Epoca.
El Correo.

TRAMWAIS
Partenze per
Tivoli: 6,20 a. — 9,30 a. — 11,20 a. —
5,2 p.
Marino: 7,40 a. — 11,45 a. — 1,25 p. —
7,33 p.

Inserzioni a pagamento
DIRIGERSI ESCLUSIVAMENTE ALL'UFFICIO CENTRALE D'ANNUNZI A. MANZONI E C.
ROMA NAPOLI MILANO PARIGI
Via di Pietra, n. 91 Piazza Munic., ang. via P. E. Imbriani, n. 27 Via della Sala, n. 16 Rue Choron, n. 16
4^a pag. la linea o spazio di linea di 7 punti. L. 0 30
5^a pag. la linea o spazio di linea di 7 punti. L. 1 20

AVVISI ECONOMICI
(Sistema inglese)
a cent. CINQUE la parola
Ognuno di questi spazi con-
tiene circa 20 parole, e vale
UNA LIRA.
Per inserzioni nei giornali Os-
servatore Romano, Voce Ve-
rità, Monteur de Rome, Es-
ercito Italiano, Pungolo di Na-
poli, Gazzetta di Napoli, Giorna-
le medico Morgagni. Rivol-
gersi alla Ditta A. MANZONI e
C. Milano, Roma e Napoli, con-
cessionaria esclusiva.
Per inserzioni nei giornali me-
dici, Gazzetta Medica di Mi-
lano, Gazzetta Medica di Na-
poli, rivolgersi ai concessionari
esclusivi signori A. MANZONI
e C. Milano, Roma, Napoli.
Per inserzioni nei giornali Caf-
fé, Pungolo Corriere della
Sera, Osservatore Cattolico,
Popolo Cattolico, Commercio di
Milano rivolgersi alla Ditta A.
MANZONI e C. di Milano, Roma
e Napoli, concessionaria es-
clusiva.
LO SMACCHIATORE PERFETTO
Fabbricato dallo stabilimento D.
Rossi e C. di Imola.
L'eva qualunque macchia, so-
pra qualsiasi stoffa senza al-
terare i colori. C. 50 al pezzo.
Vendita da A. MANZONI e C.

PREMIATO STABILIMENTO DI VINI DI LUSSO E DA PASTO
dei FRATELLI BECCARO
ACQUI (Piemonte) (Casa propria)
Grande assortimento di vini di lusso e da pasto dei rinomati vigneti Monferrini, garantiti di pura uva. Non si teme concorrenza né per le
qualità né per i prezzi.
Premiati con medaglie d'oro e d'argento a diverse esposizioni ed ultimamente a Roma dal Circolo Enofilo Italiano di moto proprio con
Grande Diploma di Benemerenza
PREZZI CORRENTI
(Colle damigiane Beccaro è resa im-
possibile ogni sottrazione durante il
viaggio).
VINI
In cassa di 12 bottiglie In damig. e
fusti cad. El.
Champagne Beccaro (specia-
lità della Casa) L. 30
Moscato passito 14
Moscato secco 14
Chiaro passito 14
Barbèra fina 14
Moscato Strevi 14
Barolo vecchio 22
Bianco Secco 14
Brachetto 14
Da pasto fino 45
Da pasto comune 35
Aceto bianco 60
Capacità: Damig. da 10 a 60 litri. Fusti da 50 a 60
Condizioni. — La merce è resa franca d'ogni
spesa alla stazione di partenza e viaggio per conto
e rischio dei committenti in recipienti ben con-
dizionati. I fusti e le damigiane saranno faturati
con facoltà ai committenti di ritirarli entro 30
giorni dalla data della spedizione. Dietro richie-
sta si spediscono campioni. Pagamenti in con-
tanti.
La prima ordinazione di un nuovo committente
si eseguisce soltanto verso assegno ferroviario o
rimessa anticipata.
Il Champagne Beccaro in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.
FRATELLI BECCARO

Prezzi eccezionali
PER INCASSARE
Mobili nuovo concorrenza impossibile
Via Giustiniani N. 7
Perito-negoziente Stella Michele
vendite e perizie in Roma e provincia
Il prezzo segnato s'intende per un
solo oggetto.
20 Credenza da cucina con
cassetto e chiave L. 10
10 Comò lustrati a noce 4 cas-
setti e chiave » 26
15 Comodini di noce e marmo
cassetto e sportello » 10
28 Credenza lustrata con cas-
setto e chiave » 14
37 Guardaroba grande m. 1,45
cassetto stampelle » 45
16 Guardaroba piccole com-
plete » 83
2 Guardaroba grandissime
intarsiate » 200
4 Guardaroba di noce com-
plete agomate » 115
80 Comò noce e radica stile
genovese 4 tiratori » 52
8 Cristalliere a due pezzi con
cassetti e chiave » 55
1 Scrivania a bancone e cas-
setti » 35
20 Dozzine sedie paglia colo-
rata ogni 6 » 18
6 Spogliatoi con luce senza
difetti completi » 70
38 Buffet assortito da L. 70 a 140
15 Servizi da salotto completi
pezzi nuovi » 115
72 Tolete marmo a luce » 18
32 Sofà di ferro doppio uso » 40
30 » federati stoffa juta » 55
200 Letti completi si noleggiavano
a poca spesa.
N.B. — Sui prezzi di catalogo non
si accordano ribassi perché sono
eccezzionalmente ridotti. Oltre ai
suddetti oggetti vi sono molti altri
articoli che si possono acquistare
a condizioni favorevoli.

Acqua Anaterina
del Dott. POPP
i. r. dentista di Corte di Vienna, città
Bognergasse, 4.
Abbenché esistano moltissimi preparati per la bocca, dei quali ho
avuto occasione d'imparare a conoscere e di sperimentare a fondo
l'azione e le proprietà, ciononostante devo dichiarare che non ho
trovato alcun di questi preparati in grado di sostenere minimamente il
confronto coll'acqua Anaterina del D. J. POPP di Vienna. In ispeciali-
tà poi, secondo le mie molteplici osservazioni ed esperienze sono da
porre in rilievo quelle vantaggiose prerogative che possiede questo
preparato in confronto ad altri comuni, e che consistono nel dare
freschezza alla bocca, nel migliorare il gusto, rendendo l'aspirazione
del fiato dalla bocca e dal naso piacevole e di grato odore. Ciò si
spiega per la proprietà di questo preparato consistente nell'ottimare
tutte le impurità dai denti, dalle gengive e dalla cavità della bocca,
proteggendo altresì tutte queste parti della bocca e l'apparato ma-
scellare contro la putrefazione, arrestando ed allontanando la mede-
sima qualora fosse comparsa. Un tale eccellente rimedio, in virtù dei
suoi grandi vantaggi e delle emmentissime sue prerogative merita d'essere
giudicato imparzialmente ed inconfutabilmente al vero, ciò che mi accingo
a fare colla presente, accreditando la stessa colla mia firma e sigillo.
Berlino.
D. r. Johannes Müller
consigli. sanitario
Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., Roma,
via di Pietra 91; Milano, via della Sala, 16; Napoli, palazzo Muni-
cipale.

MA
escolare al caffè un poco
di Rhum stravecchio vero
della Giamaica all'annata,
della Casa Hoeninger di Londra,
si ottiene una bibita oltre ogni
dire corroborante. L. 4 alla bot-
tiglia. Vendita da A. MANZONI
e C.
Tutti conoscono la bontà dei
famosi Biscottini di Novara,
piacione a tutti e economi-
mente sono indicati ai con-
valescenti. Detti biscottini si
mantengono inalterabili per lun-
go tempo. L. 2 scat. da 3 dozz.,
L. 2 75, 4 dozz. Unire cent. 50.
Chi ritorna dall'America sente
con piacere che la Ditta A.
MANZONI e C. tiene in
vendita la celebre Acqua da
Fiorio vera della Casa Lamm e
Kemp di New-York. Cotta E. 3
alla bottiglia. — Franca in tutto
il Regno E. 3 80.
La fabbrica Daniel di Parigi
fabbrica un lustrante speciale,
il quale al contrario di tante
ultime invenzioni per rovinare
la pelle dello scarpe, la mantiene
molle, dona il lustrante brillante
dando vari colpi di spazzola.
Deposito presso A. MANZONI
e C. Roma-Napoli-Milano.

EAU TRÉMOIÈRES
(GINEVRA)
Rigenerazione naturale e innocua del Capelli
Questo preparato la cui perfetta
innocuità è testimoniata dai docu-
menti ufficiali riprodotti qui in
fronte, ferma e previene la Caduta
dei Capelli, ne impedisce lo scolo-
ramento, gli fa crescere e gli abbe-
liscia, restituendo loro gradat-
amente il primitivo colore
distruggendone la forforagine.
Non essendo una tintura, essa
non macchia né la pelle, né la
biancheria.
Una sola bottiglia basta per
convincerli dell'efficacia di que-
sto prodotto.
Deposito principale: Prof. VIOLET, 225, r. St-Denis, PARIGI
Rivolgersi da A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra, 91 —
Milano, via della Sala, 16 — Napoli, Palazzo Municipio.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite FLORIO-RUBATINO
Capitale Statuario L. 100,000,000
Versato 55,000,000
Partenze da Genova
25 Novembre
GIULIO MAZZINO per RIO JANEIRO e SANTOS
1 Dicembre
WASHINGTON per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES
Per informazioni ed acquisto di biglietti rivolgersi in Roma
alla Direzione Gen. Corso 385 — Palermo, piazza Marina — Genova,
piazza Acquaverde — Napoli, via Piliro, 28-29-30 — Venezia, Strada
22 Marzo 2413, e presso tutte le Agenzie della Società.

Ferro-Diastasio
ASSIMILABILE
del Dott. V. BAUD
Sotto forma di granelli dosati
al Ferro combinato alla Diastasi
per mezzo della germinazione
dei semi di crescione, è il più
attivo ed il più facile dei ferru-
ginosi per le donne ed i ragazzi
delicati, non ha sapore né pro-
duce stitichezza, combatte l'an-
emia, la povertà di sangue e la
clorosi, ecc.
Prezzo al flacone L. 3 65,
franco per tutto il Regno L. 4
Deposito generale in Roma da
A. MANZONI e C., via di Pie-
tra, 91; Milano, via della Sala, 16;
Napoli, Palazzo Municipio.

Hotel Frascati
(TUSCOLO)
Il giorno 24 luglio i sottoscritti
conduttori dell'Albergo Milano in
Roma, hanno aperto al pubblico in
Frascati, l'Albergo e Grand-
Restaurant Frascati.
In uno stabile espressamente
costruito per questo scopo e fornito
di tutti i comodi voluti dalle attuali
esigenze.
Grandi Saloni da tavola rotonda
da ristorante, da bigliardi. Bagni,
Teatro, Giardino. Posizione incau-
tole, pronto servizio, prezzi mo-
derati. Si fanno pensioni. Per l'ar-
rivo dei treni di un'ora e delle 4
pom. i Conduttori di detto Stabili-
mento hanno stabilito di far trovare
un pranzo di tavola rotonda al prezzo
di L. 3 e 4 a persona, vino com-
preso. Servizi alla carta a tutte le
ore.
I conduttori:
E. DELVITTO — C. CARAMPELLI
ARGUMENTO DI REVID
È migliore dei Digestivi
per ridurre i piedi, ad-
atto dalle Scuole Veteri-
narie d'Algeri, di Lione,
di Tolosa e del Belgio.
Prezzo: L. 2 50 Scatola
Parigi, 98, r. de Valenciennes
Deposito in Italia
A. MANZONI e C., Milano, Roma

GOULD CREAM
profumato delle Case
Atkinson di Londra, semplice
vaso L. 1 75
» alla glicerina » 2 —
Dolezzet di Parigi, s-mplce 1 75
» alla glicerina » 2 50
» all'opopanax » 2 50
Laroz di Parigi » 2 —
Rimmel di Londra » 1 —
Rigaud di Parigi al champagne 3 25
» alla mandarina » 2 50
» all'ylang-ylang » 3 25

DIGESTIVI-ABRIC
farmacista a Lione. I più illustri medici,
fra i quali molti dell'Institut Français, at-
testano che i DIGESTIVI di ABRIC guaris-
cono rapidamente le cattive digestioni, le gastriti, le
gastralgie, le coliche, i dolori di stomaco, ecc. La dose è di una
polvere prima d'ogni pasto e 8 pastiglie al giorno.
30 polveri, L. 2 75 — scatola di pastiglie, L. 2 75.
Il miglior Vino di China si prepara ven-ando un
flacone di China Abris in un litro di vino qua-
lunque, purché sia di buona qualità. Si beve anche
immediatamente.
Bocetta, L. 1 50 — Abris ferruginoso, cent. 50.
Esigete le due Medaglie.
2
Franco per pacco postale cent. 50 in più.
Deposito generale da A. MANZONI e C., Roma, via di Pietra, 91
Milano, via della Sala, 16 — Napoli, Palazzo Municipio

LA CURA RICOSTITUENTE
della Salute si ottiene completamente col uso dell'olio di Fegato
di Merluzzo di Jena, preparato dalla più grande fabbrica d'olio
di fegato di Merluzzo del mondo.
È superiore a qualsiasi altro preparato d'olio di fegato od emulsioni.
In Inghilterra ed in altri paesi viene preferito per la sua freschezza,
purezza e facile digestione. È assai ricercato ed è l'unico mercato
dei canali può rendere utili servizi per la ge-
nigione di carne malata dal troppo capillare.
La Compagnia Chimica dell'Acqua Trimo-
lières è tale che il suo uso non presenta alcun
pericolo per l'uso esterno.
Il Direttore della Stazione chimica e agricola
della RAIL, presso Berna, D^r F. LANDOLPH
LABORATORIO CANTONALE DI GINEVRA
DEPARTAMENTO DI GINEVRA E POLIZIA
REGIONE DI GINEVRA
« Ginevra, 11 Gennaio 1888.
« E' sottoscritto, dottore in medicina, dottore
« che la formula proposta dal Sig. Trémolières
« di Ginevra, per la preparazione di olio di fegato
« di merluzzo, non presenta alcun pericolo per la ge-
« nazione di carne malata dal troppo capillare.
« La Compagnia Chimica dell'Acqua Trimo-
« lières è tale che il suo uso non presenta alcun
« pericolo per l'uso esterno.
« Il Direttore della Stazione chimica e agricola
« della RAIL, presso Berna, D^r F. LANDOLPH
« Ratti, presso Berna, 15 Gennaio 1888.
« Ho sottoscritto dichiarando che l'Acqua Trémolières
« preparata dal Sig. Trémolières di Ginevra, è idonea
« impilata per la rigenerazione e il ricostitimento
« dei canali può rendere utili servizi per la ge-
« nigione di carne malata dal troppo capillare.
« La Compagnia Chimica dell'Acqua Trimo-
« lières è tale che il suo uso non presenta alcun
« pericolo per l'uso esterno.
« Il Direttore della Stazione chimica e agricola
« della RAIL, presso Berna, D^r F. LANDOLPH
LABORATORIO CANTONALE DI GINEVRA
DEPARTAMENTO DI GINEVRA E POLIZIA
REGIONE DI GINEVRA
« Ginevra, 11 Gennaio 1888.
« E' sottoscritto, dottore in medicina, dottore
« che la formula proposta dal Sig. Trémolières
« di Ginevra, per la preparazione di olio di fegato
« di merluzzo, non presenta alcun pericolo per la ge-
« nazione di carne malata dal troppo capillare.
« La Compagnia Chimica dell'Acqua Trimo-
« lières è tale che il suo uso non presenta alcun
« pericolo per l'uso esterno.
« Il Direttore della Stazione chimica e agricola
« della RAIL, presso Berna, D^r F. LANDOLPH
« Ratti, presso Berna, 15 Gennaio 1888.
« Ho sottoscritto dichiarando che l'Acqua Trémolières
« preparata dal Sig. Trémolières di Ginevra, è idonea
« impilata per la rigenerazione e il ricostitimento
« dei canali può rendere utili servizi per la ge-
« nigione di carne malata dal troppo capillare.
« La Compagnia Chimica dell'Acqua Trimo-
« lières è tale che il suo uso non presenta alcun
« pericolo per l'uso esterno.
« Il Direttore della Stazione chimica e agricola
« della RAIL, presso Berna, D^r F. LANDOLPH

WYNAND FOCKINK
(AMSTERDAM)
Casa fondata nell'anno 1679.
Curação ed altri liquori fini genuini o-
landesi della casa WYNAND FOCKINK
Amsterdam si trovano in tutta Italia presso
le principali case di confetterie, nonché
presso i principali liquoristi, droghieri,
caffettieri, pasticciieri, ecc. — Chiedere
la vera marca e difendere delle numerose
contraffazioni.

Alle Signore Eleganti
COSMETICI
CH. FAY Profumiere di Parigi
PER ABBELIRE LA PELLE
Bianco di Giglio liquido (blanc des Sultanes) flac. L. 2 25
» in pasta scat. » 2 —
» Perla in polvere » 2 —
Glicerina profumata flac. » 2 —
Rosso da teatro vegetale soprafino scat. » 1 50
Depelatorio Fay in polvere » 5 —
Deposito e vendita da A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra 91;
Milano, via della Sala 16; Napoli, Palazzo Municipio.
Spedizione ovunque dietro rimessa anticipata di vaglia postale.

ELATINA GIUTI
Accreditatissima per combattere tutte le affezioni catarrali.
L'esteso uso che da tanti anni se ne fa per tutta Italia ed all'Estero
è bastevole per raccomandarla.
Si avvertono i consumatori di ricusare le bottiglie che non sono
muniti di la marca di fabbrica, regolarmente depositata, con cui è
chiuso l'involto che racchiude la bottiglia. La marca di fabbrica è una
etichetta da otta rotonda nel cui centro è scritto LUIGI GIUTI.
Si vende alla di lui farmacia, via del Corso, 3, in Firenze, ed in
tutte le farmacie del regno.

CHARTREUSE GARNIER
si vende e si spedisce in ogni città d'Italia (verso rimessa
anticipata di equivalente vaglia postale) da A. MANZONI
e C., Roma, via di Pietra, 91; Milano, via della Sala, 16;
Napoli, Palazzo Municipio.
a Lire 13 — la bottiglia di CHARTREUSE verde
» 7 25 la 1/2 »
» 11 — la bottiglia » gialla
» 6 25 la 1/2 »
» 9 — la bottiglia » bianca
» 5 25 la 1/2 »
Diffidate delle numerose imitazioni e falsificazioni vendute
a mite prezzo che possono produrre sconcerti intestinali
perché malamente preparate.
10

CALZE, GINOCCHIERE, POLPACCI
per VARICI
della Casa LE PERDRIEL di Parigi
Le CALZE LE PERDRIEL, per la loro mor-
bidità, lunga durata e perfetta permeabilità
alla traspirazione, danno guarigioni insperate
con Calze d'altre fabbriche.
Scorsero ormai 50 ANNI dacché vennero in
vendita da Le Perdriel di Parigi ed in oggi sono
ricercate in tutto il mondo, ciò che prova la loro
grande superiorità su qualsiasi altra imitazione
d'altri paesi.
Inviare le misure esatte della circonferenza e del-
l'altezza che deve avere la calza prendendola al nudo
con un nastro.
PREZZO: Calza con coscia lire 15 cad. —
Calza con ginocchiera lire 11 — Calza infiera
lire 8 — Ginocchiera lire 7 — Po paccio lire 7
— Polpaccio con coscia lire 13 — Calza zettina lire 7
I prezzi segnati sono per le calze da n. 1 a
6. Dal n. 6 in avanti lire 2 di più al paio per
ogni numero.
Con l'acquisto di 50 d'acquisto si spediscono franco d. p. rto in tutto il
regno. Deposito generale in Milano A. MANZONI e C., via della Sala,
16 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo Municipio. 198.

ALGONTINA
rimedio contro il dolore dei denti
di facile applicazione a L. 1 e per
posta L. 1 20.
Vend. si da A. MANZONI e C.,
Roma via di Pietra 91, Milano via
della Sala, 16, Napoli Palazzo Mu-
nicipio.

La vera e garantita
CHARTREUSE GARNIER
ammesso nelle scuderie Reali del Belgio, Paesi-Bassi, Sassonia
LINIMENT GENEAU
Non più fuoco ai cavalli! — 30 ANNI di successo
L'unico Topico per la guarigione
pronta e radicale delle Zoppicature, Stor-
tigliature, Contusioni, Fessicure, Cappel-
letti, Debolezza delle gambe, catarrhi, bron-
chiti, ecc. — Mediatrice in 4 minuti,
senza tagliar il pelo. — Flacone: L. 0.
Parigi, Farm. Ingleses, 275, rue St-Henri.
Deposito per l'ITALIA: A. MANZONI e C., Milano, Roma.